

L'apricittà

Trimestrale di fatti e idee promosso dalle Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Bologna, www.acliBo.it | ANNO XXXV | n.3 Agosto 2024



#UNA *firma* CHE AIUTA



5x



CF 800 5323 0589



**DIVENTA UN
SOCIO ACLI**



Numero 3 | anno XXXV
 Autorizzazione Tribunale di Bologna
 n. 3148 del 21/10/1965

Direttore Responsabile
 Chiara Pazzaglia

Comitato di redazione
 Filippo Diaco,
 Giancarlo Fiorelli,
 Luca Garai,
 Angelo Rambaldi.

Impaginazione
 Acli provinciali di Bologna

Fotografie: Gianni Schicchi
 Volontari Acli Bologna
 Foto in copertina di Alessandro Ruggeri

Redazione
 via Lame 116,
 40122 Bologna
 tel. 051/0987719
<http://www.aclibo.it>
comunicazione@aclibo.it

Editore
 Acli provinciali di Bologna

Abbonamenti
 Annuale € 5,50
 Sostenitore € 15,00
 N° c. c. p. 23531403
 Spedizione: Poste Italiane S.p.a. Bologna

Stampa
 Fasterprint Roma

Gli articoli disegni e fotografie de L'apricittà sono protette da copyright, sono di proprietà dell'editore o dei singoli autori e non possono essere riprodotte neanche parzialmente se non con il permesso scritto del titolare del diritto!

L'editoriale



di *Chiara Pazzaglia,*
Presidente Provinciale

Settembre è sempre di più un nuovo Capodanno. Forse quello più vero, perché, in fondo, il primo gennaio cambia solo il calendario, mentre a settembre ricomincia davvero una routine, si cambiano classi, lavori, palestre, case e si fanno tanti buoni propositi. "Ci pensiamo a settembre", "rimandiamo a settembre"... e settembre, puntualmente, arriva col suo carico di ansia e aspettative. Per le Acli è, soprattutto, l'attesa dei congressi: quello provinciale e regionale a ottobre, quello nazionale a novembre. E, visto che il 26 agosto abbiamo compiuto 80 anni, dopo l'incontro col Papa ci regaliamo quello con Mattarella. Arriviamo carichi di speranza per i prossimi 80, sperando di restare precursori dei tempi, come abbiamo sempre fatto.

INDICE

L'editoriale di Chiara Pazzaglia	1
Elezioni regionali e Terzo Settore	2
Corrispondenza tra Papa Francesco e il Presidente Nazionale E. Manfredonia	3
Lo sguardo che unisce	6
Vademecum per le elezioni regionali	7
Settimana Sociale dei Cattolici in Italia	8
La vita è tutta una sigla	9
Bambini gifted	10
Riqualificazione all'insegna dell'inclusione e del progresso	11
Paralipomeni dei recenti articoli sul consumerismo	12
Una giornata al mare con la FAP	13
Comunicato stampa delle Acli	14
Gli angeli delle fermate	15
Tra reti e inclusione: le esperienze in corso dell'U.S. Acli Bologna	16
Benedetto quel giorno	17
Angolo delle recensioni letterarie	18
Orfeo Orlando si racconta	19
Ricettina di Raffaella Santi Casali	20
Vini spagnoli	21
Congresso sui cinquant'anni della D.C.	22
Convenzioni per i soci Acli	23

Elezioni regionali e Terzo Settore

di *Chiara Pazzaglia*

L'argomento principe di questo caldo agosto bolognese sono le prossime elezioni regionali. Chi vincerà tra i due contendenti, cioè Elena Ugolini, candidata per il centro destra e Michele De Pascale per il centro sinistra?

La nostra previsione, che va oltre le appartenenze politiche personali dei nostri associati, è che vincerà anzitutto chi saprà dare la giusta importanza al Terzo Settore. La pandemia ha reso evidente a tutti quello che era già ben noto a molti, ovvero che l'Italia è una Repubblica fondata sul... volontariato. Chi saprà trattare le Associazioni come protagoniste del cambiamento necessario nel nostro welfare state, non solo come ancelle della politica, allora sarà vincente. Sarà vincente chi saprà dialogare meglio col pluralismo presente nel mondo cattolico: sui temi etici, in particolare (e la Regione ne è interessata ben più dei Comuni) convincerà chi saprà coinvolgere i cattolici, nelle loro diverse sensibilità, fin dalla fase iniziale delle valutazioni, senza tirarli per la giacchetta a decisioni prese. I cattolici impegnati in politica e nel sociale non sono più disponibili, oggi, a sentirsi dire: "sei con me o contro di me?", a giochi fatti: desiderano sempre di più rendersi protagonisti attivi delle scelte. Una volta, la DC era il partito che ci calzava alla perfezione, cucito sopra la sensibilità dei credenti, i quali dividevano posizioni ben più univoche. Ora quella condizione non esiste più: nessun partito ci calza a pennello. Ma non è un male. È una sfida e l'opportunità di essere davvero "sale della terra", quello che dà sapore a tutti i partiti in cui siamo presenti attivamente.

I due candidati dovranno tenere bene a mente questa particolarità, perché le Setti-

mane Sociali dei cattolici che si sono tenute a Triste hanno rivelato che c'è un nuovo fermento e voglia di impegnarsi. Non a caso, la "buona pratica" scelta dalla Diocesi di Bologna per presentarla alle Settimane Sociali è stata proprio quella che le Acli e Azione Cattolica hanno avviato nel 2016. Negli anni si sono aggiunte man mano una quindicina di Associazioni di ispirazione cattolica della Diocesi. Di cosa si tratta? Tutto è iniziato scrivendo un documento da sottoporre all'attenzione dei candidati a Sindaco per il Comune di Bologna. Allora, si trattava del secondo mandato di Virginio Merola, il quale fu molto dialogante e inserì nel programma elettorale diverse citazioni prese dal documento, fino all'istituzione dell'Assessorato alla Famiglia (sì, al singolare: un coraggioso, viste le vuote questioni etimologiche che hanno poi tenuto banco negli anni a venire).

Possiamo dire che gli abbiamo portato bene, ma da allora non abbiamo mai più mancato una tornata elettorale. Abbiamo sempre riproposto un documento comune, siamo stati più o meno ascoltati, ma sempre considerati. Abbiamo organizzato dibattiti che hanno coinvolto candidati e candidate di ogni parte politica, ma tutti provenienti dal mondo cattolico, dalle nostre stesse organizzazioni o comunque da esperienze associative significative. A nessuno abbiamo chiesto il certificato di Battesimo, ovviamente, ma una coerenza tra la formazione ricevuta e il proprio impegno politico. A quelli che, poi, sono stati eletti, abbiamo continuato a offrire occasioni formative sui temi della Dottrina Sociale della Chiesa.

L'elettorato cattolico non è più granitico sulle proprie posizioni politiche. Ma è

senz'altro meno disposto a farsi andare bene tutto. Oggi è molto più informato e attento a temi come l'ambiente, la sanità, il welfare, la formazione. Per le Acli restano al centro il tema della dignità del lavoratore, quello del welfare, del terzo settore e il rispetto della vita umana, specie di quelle più fragili e indifese. Sono queste le basi del dialogo, i punti da cui partire. Ognuno di noi voterà secondo coscienza, ma la coscienza politica dei cattolici va per lo più nella direzione della scelta della persona, più che dell'idea politica. Ovvero, al di là dello schieramento in cui sono inserite, cerchiamo sempre di votare persone che sentiamo affini ai nostri valori.

Sarà così anche per le Regionali? La mia previsione è che i cattolici saranno più riconoscibili e conterranno un po' di più.

Corrispondenza tra il Presidente delle Acli Nazionali Emiliano Manfredonia e Papa Francesco

Per i propri 80 anni, le Acli sono state ricevute in udienza da Papa Francesco in Sala Nervi. Per l'occasione, il Presidente Nazionale Emiliano Manfredonia gli ha scritto una lettera che presentiamo di seguito.



Caro Papa Francesco, le Acli pregano costantemente per Lei, e pregano per il Suo bene!

Siamo felici di poterLa incontrare festeggiando i nostri ottant'anni!

Tutte le Acli accompagnate dal nostro prezioso Padre Giacomo Costa, suo confratello, vivono e pregano nella Chiesa da Lei guidata. Veniamo da molti Paesi, anche la Sua Argentina. Siamo presenti nella vita delle persone e delle comunità attraverso le nostre attività e i nostri servizi rivolti specialmente ai più fragili della storia.

Siamo e rimarremo sempre sulla soglia della nostra Chiesa, non per difenderla, ma per provare a far avvicinare quante più persone al messaggio del Vangelo. Per contribuire a tenere le porte delle chiese sempre più aperte perché vi si possa anche uscire. Rimaniamo sulla soglia perché il nostro intento non è creare un'utopica società cristiana ma formare cristiani nella società.

Acli si legge al plurale: le Acli-Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani. Siamo un insieme di associazioni, multiformi, inquiete, che aggregano, sollevano, propongono. Nelle maglie della nostra azione sociale abbiamo a cuore il pieno sviluppo di ognuno. Ci sentiamo chiamati ad unire le persone, metterci volto a volto e sanare le ferite, sostenere i più anziani, amare i più piccoli, promuovere le famiglie.

Senza essere un sindacato ci preoccupiamo di tutto il mondo del lavoro. La società in cui siamo immersi non offre percorsi dignitosi soprattutto alle donne e ai giovani. Sosteniamo un lavoro sicuro dentro un'economia sostenibile. Un lavoro che possa mettere in relazione le persone, che curi, che sia progetto, sia partecipazione, sia solida. Ci battiamo per un salario giusto che possa garantire un'esistenza libera.

Senza essere un partito siamo di parte, non abbiamo timore di prendere posizione. Perché abbiamo fame e sete di giustizia. Ci incoraggi Santo Padre: non ci manchino parole quando dobbiamo denunciare situazioni di degrado democratico. Noi ci proviamo, pungolando con iniziative legislative, denunciando e protestando davanti alla corruzione e le iniquità.

Amiamo la pace, preghiamo per la pace. Sosteniamo la mediazione come unica via della politica, desideriamo percorsi di fratellanza universale, lavoriamo per la convivenza dei popoli. Per noi il coraggio della pace è una missione prioritaria camminando a fianco delle vittime, unica parte da sostenere sempre.

Vogliamo imparare a servire, stiamo nelle carceri per promuovere i diritti e l'inserimento lavorativo; accompagniamo percorsi di crescita per chi sta affogando nei debiti o per i ragazzi che abbandonano la scuola offrendo percorsi di formazione e di orientamento nella strada della vita.

Non siamo una Ong; eppure, abbiamo scuole e attività nelle zone più povere del mondo, sosteniamo progetti di sviluppo e curiamo i migranti nei campi profughi, con i nostri animatori abbiamo creato dei "Social caffè", punti di ristoro dove sosteniamo l'amicizia e dove impariamo il nome e le storie di questi fratelli e sorelle, pellegrini della speranza.

Santo Padre, nel descriverle le Acli oggi ho usato alcune espressioni in forma negativa perché non è facile definirci, siamo tutto quanto la fantasia e la passione che i nostri soci riescono a realizzare per rispondere al grido delle persone a noi prossime. Viviamo la nostra azione educativa e sociale nelle periferie e pur con limiti e fatiche preferiamo essere un'associazione "accidentata, ferita e sporca per essere



uscita per le strade" piuttosto che un'associazione "malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze" (EG. 49)

Per noi il potere è un verbo, non un sostan-

tivo. *Poter fare, poter servire, poter creare, accarezzare, sostenere.*

Tutto quello che facciamo non potrebbe essere possibile senza l'alleanza in reti con altre associazioni, cattoliche e laiche, che oggi ci onorano della loro presenza in spirito di fraterna amicizia. Sono presenti anche perché vedono in Lei un punto di riferimento sapienziale del nostro tempo. Non abbiamo paura di perderci nel costruire queste alleanze. Oggi fare rete è la nostra



identità profonda.

Tutto questo è il nostro essere parte della Chiesa. Dopo ottant'anni, nonostante incomprensioni e legami "vivaci" con alcuni responsabili ecclesiali, siamo impegnati in un cammino Sinodale che sta dando nuovo slancio alla nostra vita di fede.

C'è fermento nella Chiesa! I carismi che hanno fatto nascere e rianimato molte realtà ecclesiali dopo il Concilio Vaticano II stanno trovando un nuovo slancio di comunione e di passione che si realizza attraverso il confronto, la costruzione di percorsi di affidamento reciproco.

Proprio come poche settimane fa, quando a Trieste ci siamo ritrovati a dialogare in preparazione della Settimana sociale dal titolo: "Al cuore della democrazia". Il frutto di questo incontro è stato un appello comune nel quale esplicitamente richiamiamo i politici, in particolare coloro che si candidano alle prossime elezioni per il Parlamento Europeo, a "una coraggiosa, ostinata e creativa responsabilità di azione per la Pace".

Richiamando il Suo magistero la Pace per noi si realizza tenendo insieme giustizia sociale, rispetto dell'ambiente, conversione personale attraverso gli stili di vita concreti e un'azione politica che permetta la frater-

rità tra i paesi. In una parola quello che Lei ci ha insegnato a cercare e a chiamare "ecologia integrale".

Abbiamo fiducia, non ci faremo schiacciare dalla paura della tempesta che sta attraversando l'umanità. La nostra luce può essere fievole ma non la metteremo mai sotto il letto né la copriremo con un vaso. Noi siamo popolo, apparteniamo al popolo e faremo la nostra parte, che è e sarà sempre quella degli ultimi; non smetteremo mai di guardare, giudicare e agire la realtà imparando dagli ultimi. La nostra scuola è quella dei piccoli, quella degli indifesi, dei migranti, di chi è messo ai margini, di chi non trova la speranza.

Il mondo vuole dissetarsi e cerca acqua: la vuole trovare nella propria sicurezza chiudendo i confini, mirando alla rendita a tutti i costi per accrescere infinitamente le proprie risorse; pochi forti si fanno largo per appagare la loro sete a scapito dei tanti deboli della storia; ci si abbevera nel pozzo della competizione sfrenata per prevaricare l'altro considerato sempre più come nemico. L'umanità lotta per quest'acqua, cercando di sopravvivere. Ma quest'acqua finirà, quel pozzo piano piano diventerà sterile e si sgretolerà.

Come la Samaritana anche noi, con i nostri difetti, peccati e mancanze cerchiamo l'acqua e abbiamo scoperto il gusto dell'acqua viva. Per questo, dopo ottant'anni, oggi, siamo ancora a chiederle parole di Vita, da un pozzo che non si esaurirà mai.

Per le Acli,

Presidente Nazionale Emiliano M.

Ed ecco la risposta del Santo Padre.

Cari fratelli e sorelle delle ACLI! Sono felice di accogliervi mentre state cel-

ebrando il vostro ottantesimo anniversario. È una storia lunga e ricca, che testimonia il vostro impegno e la vostra dedizione nel servizio alla comunità. Avendo ottant'anni siete un po' più giovani di me, ma il vostro percorso è molto significativo; e questo anniversario è una buona occasione per rileggere la vostra storia, con le sue gioie e i momenti difficili, e per esprimere gratitudine. Ringrazio con voi il Signore che vi ha accompagnato e sostenuto lungo questo cammino, anche ispirando tante persone che, attraverso le ACLI, hanno dedicato la loro vita al servizio dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani, degli stranieri e di tanti che si trovano in situazioni di bisogno. Le ACLI sono un luogo dove è possibile incontrare dei "santi della porta accanto", che non finiscono sulle prime pagine dei giornali, ma a volte cambiano concretamente le cose, in bene!

Questa storia è un patrimonio da cui trarre energie vitali per guardare avanti con speranza e determinazione. In essa troviamo i valori che hanno ispirato i vostri fondatori e che generazioni di aclisti hanno incarnato nel corso degli anni, attraverso



una presenza importante nella società. A questo proposito, oggi vorrei soffermarmi su cinque caratteristiche di questo stile vostro, che ritengo fondamentali per il vostro cammino.

La prima è lo stile popolare. Si tratta non solo di essere vicini alla gente, ma di essere e sentirsi parte del popolo. Significa vivere e condividere le gioie e le sfide quotidiane della comunità, imparando dai valori e dalla saggezza della gente semplice.

Uno stile popolare implica riconoscere che i grandi progetti sociali e le trasformazioni durature nascono dal basso, dall'impegno condiviso e dai sogni collettivi. Ma la vera essenza del popolo risiede nella solidarietà e nel senso di appartenenza. Nel contesto di una società frammentata e di una cultura individualista, abbiamo un grande bisogno di luoghi in cui le persone possano sperimentare questo senso di appartenenza creativo e dinamico, che aiuta a passare dall'io al noi, a elaborare insieme progetti di bene comune e a trovare le vie e i modi per realizzarli. È questa la vocazione dei vostri "circoli": aprire le porte, tenerle aperte, accogliere le persone, permettere loro di costruire legami di solidarietà e senso di appartenenza, per intraprendere insieme un cammino di integrazione che sviluppa «una cultura dell'incontro in una pluriforme armonia» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 220).

Seconda caratteristica: lo stile sinodale. Lavorare insieme, collaborare per il bene comune è fondamentale. Questo stile sinodale è testimoniato dalla presenza di persone che appartengono a diversi orizzonti culturali, sociali, politici e anche ecclesiali, e che oggi sono qui con voi. Ma è anche uno stile che vi appartiene strutturalmente perché, come ha scritto il vostro Presidente presentandovi, siete un insieme di associazioni "multiformi e inquiete". È bello questo: voi siete pluriformi e inquieti, e questo è una cosa bella. È bello questo: la varietà e l'inquietudine – in senso positivo –, che vi aiuta a camminare insieme tra voi e anche a mescolarvi con le altre forze della società, facendo rete e promuovendo progetti condivisi. Vi chiedo di farlo sempre più e di avere attenzione verso quelli che nella società sono deboli, perché nessuno sia lasciato indietro.

La terza caratteristica: uno stile democratico. La fedeltà alla democrazia è da sempre un tratto distintivo delle ACLI. Oggi ne abbiamo tanto bisogno. Democratica è quella società in cui c'è davvero un posto per tutti, nella realtà dei fatti e non solo nelle dichi-

arazioni e sulla carta. Per questo è importante il molto lavoro che fate soprattutto per sostenere chi rischia l'emarginazione: i giovani, ai quali in particolare destinate le iniziative di formazione professionale; le donne, che spesso continuano a patire forme di discriminazione e disuguaglianza; i lavoratori più fragili e i migranti, che nelle ACLI trovano qualcuno capace di aiutarli a ottenere il rispetto dei propri diritti; e infine gli anziani e i pensionati, che troppo facilmente si ritrovano "scartati" dalla società, e questa è un'ingiustizia. A queste persone prestate un servizio importante, che non deve soltanto restare nell'ambito dell'assistenza, ma promuovere la dignità di ogni persona e la possibilità che ciascuno possa mettere in campo le proprie risorse e il proprio contributo.



Quarto: uno stile pacifico, cioè da operatori di pace. In un mondo insanguinato da tante guerre, so di condividere con voi l'impegno e la preghiera per la pace. Per questo vi dico: le ACLI siano voce di una cultura della pace, uno spazio in cui affermare che la guerra non è mai "inevitabile" mentre la pace è sempre possibile; e che questo vale sia nei rapporti tra gli Stati, sia nella vita delle famiglie, delle comunità e nei luoghi di lavoro. Il Cardinale Martini, durante una veglia di preghiera per la pace, pose l'accento sulla capacità di "intercedere", cioè di situarsi tra i contendenti, mettendo una mano sulla spalla di entrambi e accettando il rischio che questo comporta (Un grido di intercessione, 29 gennaio 1991). Costruisce la pace chi sa prendere posizione con chiarezza, ma al tempo stesso si sforza di costruire ponti, di as-

coltare e comprendere le diverse parti in causa, promuovendo il dialogo e la riconciliazione. Intercedere per la pace è qualcosa che va ben oltre il semplice compromesso politico, perché richiede di mettersi in gioco e assumere un rischio. Il nostro mondo, lo sappiamo, è segnato da conflitti e divisioni, e la vostra testimonianza di operatori di pace, di intercessori per la pace, è quanto mai necessaria e preziosa.

Infine, uno stile cristiano. Lo menziono per ultimo non come un'appendice, ma perché si tratta della sintesi e della radice degli altri aspetti di cui abbiamo parlato. A chi possiamo guardare per capire che cosa vuol dire essere operatori di pace fino in fondo, se non al Signore Gesù? Dove possiamo trovare ispirazione e forza per accogliere tutti, se non nella vita di Gesù? Assumere uno stile cristiano, allora, vuol dire non soltanto prevedere che nei nostri incontri ci sia un momento di preghiera: questo va bene, ma dobbiamo fare di più; assumere uno stile cristiano vuol dire crescere nella familiarità con il Signore e nello spirito del Vangelo, perché esso possa permeare tutto ciò che facciamo e la nostra azione abbia lo stile di Cristo e lo renda presente nel mondo. In particolare, a fronte di visioni

culturali che rischiano di annullare la bellezza della dignità umana e di lacerare la società, vi invito a coltivare «un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole» (Lett. enc. [Fratelli tutti](#), 6). È il sogno di San Francesco di Assisi e di tanti altri santi, di tanti cristiani, di tanti credenti di ogni fede. Fratelli e sorelle, sia anche il vostro sogno!

Cari amici delle ACLI, vi ringrazio per il vostro impegno e vi esorto a portarlo avanti con coraggio. Che lo Spirito Santo continui a rendere feconda la vostra opera e a guidarvi nel servizio alla comunità. Avanti con gioia e nella speranza! Vi benedico di cuore. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

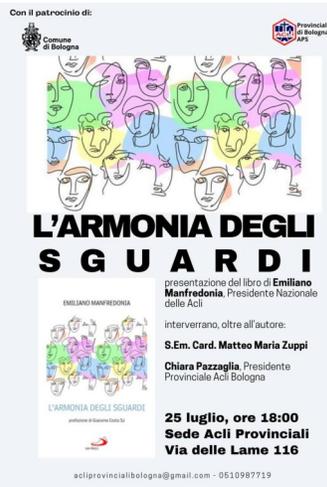
Lo sguardo che unisce

Riflessioni sull'armonia e la pace a partire dal libro di Emiliano Manfredonia

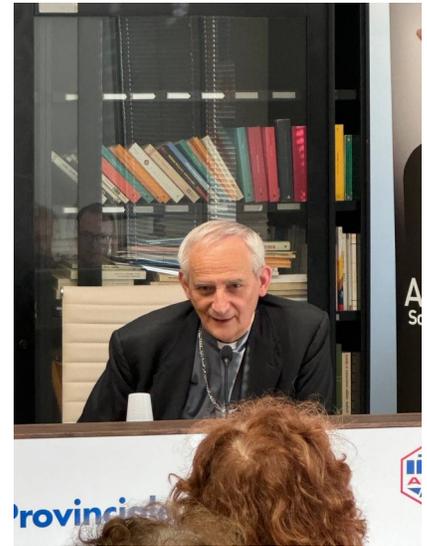
di S.C.

Pieno per le Acli di Bologna all'evento di presentazione del libro "L'armonia degli sguardi" del Presidente Nazionale Emiliano Manfredonia lo scorso

25 luglio: la sala conferenza della Sede Provinciale di Via Lama a Bologna gremita di ascoltatori ha accolto l'autore e S.Em. Card. Zuppi con grande calore. A presentare l'evento la Presidente provinciale Chiara Pazzaglia che ha condotto la conversazione dei due concen-



de intesa, e tante sono state le parole di complimento da parte di Zuppi riguardo al volume. Nelle riflessioni dell'autore riguardo la pace, il Cardinale ha ritrovato degli spunti profondi riguardo la potenza dello sguardo, che costituisce il mezzo migliore che abbiamo a disposizione per mettere da parte l'odio e la divisione e riappacificarci. Per questo motivo, tra le prime immagini che ci arrivano dalle guerre sparse in tutto il mondo al giorno d'oggi, ci sono sempre quelle degli occhi pieni di dolore dei bambini: sono le più forti, e hanno la potenza di evocare tutto i loro sentimenti e le loro paure. La riconciliazione tra individui, tra comunità e tra popoli può e deve partire dallo sguardo, dal superamento della barriera di individualismo e paura dell'altro che ci separa. "Armonia degli sguardi significa riconoscere nello sguardo dell'altro quel noi, come somma di io e te che può fare la differenza nella società" ha concluso a proposito Emiliano Manfredonia.



re ai cittadini tutti i loro diritti. Questo tema ha costituito un perno fondamentale dell'evento di presentazione del libro in quanto l'autore ha voluto sottolineare l'importanza della nascita dell'articolo 1 della nostra Costituzione, e quanto esso dia forma al lavoro delle Acli in tutto il paese.

Il libro *L'armonia degli sguardi* e la conversazione



trandosi sui temi fondamentali del volume e della realtà dei giorni nostri: la pace, il rapporto con l'altro come soluzione all'individualismo e il lavoro delle Acli nel tessuto sociale.

Il volume di Manfredonia nasce dalle riflessioni sulle sue esperienze personali e nell'ambito delle attività svolte per le Acli nei suoi ormai più di tre anni da Presidente nazionale, ultima delle quali è il pellegrinaggio in Terra Santa insieme al Cardinale Zuppi. Si vede, tra i due, una gran-

Nella sala, gli spettatori hanno creato una forte sensazione di unione perché, come ha sottolineato la Presidente Pazzaglia all'inizio dell'evento, tutti i presenti erano volti delle Acli o volti di altre associazioni che lavorano nello stesso ambito e che hanno prontamente colto l'invito. "Il Presidente Manfredonia ci ricorda spesso quanto sia importante fare rete" ha detto Pazzaglia, per creare quel senso di comunità di cui la società odierna ha tanto bisogno. Le Acli da ormai ottant'anni lavorano a questo, e nella rete fitta di associazioni per il sociale Manfredonia ha ricordato quanto sia importante il ruolo di queste istituzioni per i cittadini. Se la Repubblica italiana si fonda sul lavoro come collante delle diverse correnti politiche ispiranti la nostra Costituzione che al momento si trova spesso schiacciata e persa di vista, le Acli e gli operatori dei loro servizi si fondano sul lavoro "a contatto con la carne viva che è quella Costituzione" per renderla sempre attuale, diffonderla e far conosce-



ne tra i relatori e l'autore che ne è nata è stata capace di rendere partecipe e intrattenere il pubblico e allo stesso tempo lanciare un appello ben definito alla cittadinanza: cambiare in meglio la società si può, e per farlo è possibile partire da un gesto semplice come quello di provare a comprendere l'altro tramite ciò che si cela dietro i nostri sguardi.

Vademecum per le elezioni regionali

Di *Mauro Alberto Mori*

Mancano poco meno di quattro mesi alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale e del presidente dell'Emilia-Romagna. Centoventi giorni di campagna elettorale. Che non sono pochi, anche se in mezzo c'è agosto che però non sarà un mese di ferie per i candidati. Infatti con le feste dell'Unità e il Meeting di Cielle a Rimini, i due concorrenti più accreditati a prendere l'eredità di Stefano Bonaccini, cioè Michele De Pascale (attuale sindaco Pd di Ravenna) per il centrosinistra e Elena Ugolini (la preside del liceo Malpighi ex sottosegretaria all'Istruzione del governo Monti) per il centrodestra, avranno a disposizione palcoscenici importanti anche in piene ferie. Per gli elettori è un tempo giusto per fare scelte ponderate. L'importante, viste le percentuali di partecipazione alle ultime tornate elettorali, sarà riuscire a coinvolgere la popolazione dell'Emilia Romagna. Quindi, primo compito dei candidati, sarà proprio impegnarsi per portare la gente alle urne. Nel nuovo millennio anche in Emilia non sono più scontate le percentuali bulgare ad ogni chiamata alle urne, anzi c'è un precedente che dovrebbe essere la prima preoccupazione di tutti i partiti. Precedente con molte similitudini con la situazione attuale. Dieci anni fa: elezioni in Emilia-Romagna anticipate (come adesso, allora si dimise Errani coinvolto in una indagine giudiziaria poi uscito senza macchia; ora Bonaccini che si è dimesso in anticipo per andare a fare il parlamentare europeo), svolte in novembre (come adesso, allora il 23, questa volta il 17/18), turno elettorale solitario, nel senso che voteremo solo noi (allora come adesso). Il risultato fu tremendo: Bonaccini fu eletto dal 37,7 per cento della popolazione. Due emiliani su tre rimasero a casa. I partiti, dopo un primo scontato grido d'allarme, fecero finta di niente. Ecco, la priorità che gli attuali candidati e i loro sostenitori dovrebbero avere come primo comandamento: "Vietato ripetere il 2014". Un nuovo presidente dell'Emilia-Romagna eletto da meno

del 50 per cento degli emiliani sarebbe davvero una grave sconfitta per tutti (e l'obiettivo dovrebbe addirittura essere quello di andare oltre il 60 per cento, come nel 2020 quando si arrivò al 67,7). Una sconfitta soprattutto per la democrazia. Vedremo.

Se questo dovrebbe essere il primo obiettivo, il secondo, diciamo così, sarà fare in modo che la scelta sia il più libera e consapevole per tutti gli elettori. Qua non si vogliono dare né voti né ricette. Solo un piccolo vademecum per gli elettori giocato su due coppie di parole: Continuità-Innovazione e Rivoluzione-Rassicurazione. Ripeto poco più di un gioco che però può essere divertente per "misurare" le qualità e i punti di forza dei due candidati. Partiamo dal centro-sinistra. Che tasso di innovazione ci aspettiamo da De Pascale? Quanto vorrà rompere con il passato e con lo stile managerial-trionfalistico di Stefano Bonaccini? O, per il bene della nostra regione, sarà più utile sperare che ci sia una buona dose di continuismo con l'amministrazione uscente? Dalle parole, dai programmi, dalle dichiarazioni del candidato e dei partiti che lo sosterranno ognuno può trarre conseguenze e confrontarle con le proprie aspettative. Tanto per capirci e per parlare fuori dai denti. Uno dei problemi del cinquantennale dominio del centro-sinistra in viale Aldo Moro è stata la concentrazione di potere sempre nelle stesse mani. Succede sempre nei sistemi dove non c'è l'alternanza. Ma l'altra faccia della medaglia è che proprio questa continuità ha garantito ottime performance, buoni servizi, buona trasparenza, programmi portati avanti negli anni. Il dilemma è questo. A De Pascale spiegare bene quale strada intende percorrere; ai cittadini decidere cos'è meglio per la regione e per ciascuno di noi.

Discorso speculare per Elena Ugolini (quando e se si presenteranno nuovi candidati, li prenderemo in considerazione). Ho però usato parole diverse perché per l'op-

posizione il discorso è questo: il centro-destra in Emilia-Romagna si è sempre presentato come il partito della rivoluzione: arriviamo noi e facciamo piazza pulita (Salvini 5 anni fa con Borgonzoni, Alan Fabbri 10 anni). Risultato: elettorato spaventato e sconfitta. Del resto è anche naturale che chi parte dall'opposizione debba (per forza) presentarsi promettendo il contrario di quello che hanno fatto quelli che c'erano prima. Ma c'è un però. In Emilia non tutto è da buttare. Anzi. Rivoluzione, ma con giudizio. Per questo ho usato la parola "rassicurazione", cioè dare garanzie che comunque i pilastri che hanno garantito benessere e sviluppo a questa regione vengano garantiti. A Elena Ugolini il compito di riuscire a chiarire bene i confini dell'una e dell'altra scelta, cioè quanta rivoluzione e quanta rassicurazione. Agli elettori valutare la credibilità e la fattibilità delle proposte. Un'ultima, sommissa, considerazione. Guazzaloca, l'unico che riuscì a rompere l'egemonia della sinistra a Bologna nel 1999 era così preoccupato di non allarmare establishment e cittadini (ricordiamo che fece nascondere in cantina i manifesti elettorali con Berlusconi) che, alla fine, ha vinto e governato nel segno del continuismo con la sinistra. La ricetta di Guazzaloca fu poca rivoluzione e molta rassicurazione. Ripeto, sono solo alcune, parziali, considerazioni. Ci sono 120 giorni per approfondire il discorso. L'importante, in vista del 17 e 18 novembre, è informarsi, partecipare e poi, quando sarà il momento, andare a votare.

Cinquantesima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia

L'esperienza delle Acli di Bologna

Di Rosa De Angelis

La parola "esperienza" è quella più rappresentativa per raccontare l'iniziativa della Settimana Sociale, nata all'inizio del XX secolo, e la cui ultima edizione promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana si è svolta nella Città di Trieste dal 3 al 7 luglio 2024.

Durata quattro giorni, in realtà il cammino, anche per noi delegati della Diocesi di Bologna, è iniziato molto prima, e partire dall'esperienza di buona pratica del Gruppo

noi stessi. I contenuti emersi, sia nostri sia degli altri delegati, sono stati caricati sulla *webapp* dedicata, impiegata come primo connettore per porci in *rete* tra tutti.

Carichi di nuove consapevolezze siamo giunti a Trieste, dove erano presenti centinaia di persone, provenienti da altre Diocesi, Associazioni, Amministrazioni locali e realtà plurali, ognuno con anche il proprio bagaglio di esperienze, personali, lavorative e associative, per comprendere come arrivare dritti *al cuore della democrazia* e dove, come dichiarato dal Presidente Sergio Mattarella nel suo discorso di apertura "la democrazia è camminare insieme".

Apprendendo una nuova modalità di partecipazione, basata in maniera innovativa sull'ascolto: di se stessi e dell'altro, prendendosi quel momento per porsi domande, riflettere e dare un reale significato alle voci che sentiamo dentro di noi e che provengono da chi ci sta intorno, per dibattere sui temi sociali, politici, civici e che riguardano la costruzione della nostra comunità e territorio.

Numerose sono state le tematiche trattate, dalla disabilità alla migrazione, dal lavoro alla formazione giovanile, dalle Carceri all'ecologia integrale, e che abbiamo avuto modo di sperimentare sia attraverso i gruppi di lavoro, ancora una volta con l'ausilio della *webapp*, sia aderendo alle Piazze della democrazia nel cuore della Città, dove ospiti ed esperti ci hanno aiutato a comprendere i bisogni, gli strumenti e le esperienze virtuose che, anche dal piccolo, generano un grande valore sociale.



La settimana si è conclusa con la Visita e la Santa Messa di Papa Francesco, il Quale ha così terminato questo cammino, personale e interpersonale: "Fratelli e sorelle, da questa città di Trieste, affacciata sull'Europa, crocevia di popoli e culture, terra di frontiera, alimentiamo il sogno di una nuova civiltà fondata sulla pace e sulla fraternità (...) Impegniamoci insieme: perché riscoprendoci amati dal Padre possiamo vivere come fratelli tutti. Tutti fratelli, con quel sorriso dell'accoglienza e della pace dell'anima."

È stato un invito a continuare ad impegnarsi, nella nostra fratellanza, nella visione comune di valori e principi, nella pluralità che portiamo e conosciamo ogni giorno, per vivere quella partecipazione diversa, vissuta, reale che ci rende artigiani di democrazia, imparando ad ascoltare noi per comprendere meglio i bisogni dell'altro. E i giorni trascorsi a Trieste hanno acceso una luce differente, rinnovata, consapevole, per un cammino che, in realtà, è solo al suo inizio.

Perché come ha detto il nostro Cardinale e Presidente della CEI Matteo Maria Zuppi, "in questi giorni non abbiamo parlato della partecipazione: l'abbiamo vissuta".



Sinodale con Acli e Azione Cattolica.

Oltre AC (Alice Sartori), con le Acli bolognesi c'erano Agesci (Paolo Beccari), Comunione e Liberazione (Andrea Pezzini), Don Paolo Dall'Olio e Sara Mantovani dell'Ufficio Diocesano della Pastorale del Lavoro: persone, ambiti e conoscenze diverse che si sono prestate nel compiere il percorso preparatorio a Trieste, ragionando e condividendo le fatiche e i benefici della partecipazione nelle proprie realtà. All'interno del nostro percorso ci siamo confrontati con i nostri Giovani delle Acli, riflettendo concretamente su cosa volesse per noi dire *partecipare* nella sfera del quotidiano e della vita associativa, con le proprie fatiche e benefici, lasciando emergere pensieri che hanno aperto lo sguardo verso

La vita è tutta una sigla

ADI, questo sconosciuto...

di *Danilo Sestu*

La vita è tutto un quiz, cantava un giovane Arbore nel 1988, oggi avrebbe detto è tutto uno spid...per poter navigare nel mondo della pubblica amministrazione bisogna avere dimestichezza con questo straordinario strumento. Il

sempre presente Aranzulla ha presentato diversi articoli che ne illustrano il procedimento di attivazione ed i tre livelli di sicurezza. Il mondo delle sigle nelle prestazioni pubbliche è variegato, il legislatore ci ha preso gusto, non abbiamo più il vetusto reddito di cittadinanza, per gli amici RDC ma il nuovo ed enigmatico ADI (assegno di inclusione).

Insomma, volete chiedere l'ADI? È un gioco da ragazzi: infatti è sufficiente avere lo spid o al limite la Cie (carta identità digitale) ed uno smartphone; primo passo entrare nel sito INPS farne richiesta e verrete indirizzati in un'altra piattaforma oppure universo parallelo come Doctor Who che si chiama SIISL al fine di sottoscrivere un PAD (Patto di attivazione digitale). Una volta sottoscritto il Patto è previsto che i nuclei familiari beneficiari dell'assegno di inclusione debbano partecipare ad un percorso personalizzato di inclusione sociale e, per i soli componenti che sono in grado di lavorare, i cosiddetti PaIS (patti di inclusione sociale). Il ministero ha deciso di agire sulle cause della povertà con una progettazione personalizzata che individui bisogni e

risorse di ogni nucleo familiare, predispone interventi appropriati, che accompagnano i beneficiari verso l'autonomia (...sic..). I proverbiali servizi in rete, sociali, sociosanitari e Centro per l'Impiego si attivano per scegliere le

sentazione al primo appuntamento presso gli assistenti sociali, se non ti presenti saranno guai, salvo giustificarsi.

Le nuove guide emanate con decreto ministeriale il 02/05/2024 prevedono che a regime i Servizi sociali sono tenuti a definire con il nucleo beneficiario il PaIS entro 60 giorni dal primo appuntamento.



azioni più utili per lo specifico soggetto percettore della ADI cercando soluzioni che diano compimento alle sue aspirazioni e mettano a frutto le capacità e le caratteristiche del soggetto in modo da concordare con lui un patto personalizzato. Il tutto attraverso il PaIS (Patto di inclusione sociale). I servizi sociali effettuano una valutazione multidimensionale dei bisogni della famiglia, finalizzata alla sottoscrizione di un patto di inclusione e avviano i soggetti di età compresa tra 18 e 59 anni avviabili al lavoro ai centri per l'impiego, per la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato, che può prevedere percorsi formativi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori. (Gol)

Una bella storiella finalizzata a segnare un "gol" ed abbandonare la situazione di "sussidiati" per passare a quella di occupati. Gli ostacoli non sono finiti occhio alle tempistiche, le domande presentate all'INPS dal primo marzo 24 vedono un termine di 120 giorni per la convocazione e la conseguente pre-

mo appuntamento.

Il percorso è piuttosto complesso, rimando alla lettura del sito web del SIISL, è importante avere familiarità su alcune sigle che ho elencato.

Insomma, una bella teoria che presuppone un ruolo attivo di molti soggetti pubblici, gli stessi cittadini devono comunque prestare attenzione alle scadenze e l'impegno non deve mancare, non scordarsi le sigle e come insegna Arbore, mai arrendersi.

Bambini gifted: come riconoscerli, accoglierli e valorizzarli nella scuola

di **Federica Schiavone**

Quando si parla di plusdotazione, spesso si tende a pensare a qualcuno di geniale e fuori dal comune fino al punto di mettere in discussione il fatto che personalità con un alto potenziale cognitivo possano esistere.

La realtà è ben diversa, non si tratta semplicemente di individui dal quoziente intellettivo straordinario, ma di un "insieme multidimensionale di sfaccettature", come sostenuto da Davide Natali, coach ed esperto di *giftedness*, il quale da diversi anni si dedica alla divulgazione e alla progettazione di ambienti funzionali per bambini e ragazzi *gifted*.

sociale e psicologico fino a quello scolastico. È proprio nella scuola, luogo maggiormente frequentato nella vita di un individuo, che emergono alcuni aspetti da prendere in considerazione. Essendo caratterizzati da un'alta consapevolezza di sé, da un linguaggio verbale molto forbito e da un apprendimento rapido, i plusdotati privilegiano questo tipo di ambiente stimolante cosiddetto *challenging* dove possono costantemente mettersi alla prova. Ma se da una parte, la continua ricerca di sfide porta a far emergere le loro abilità come il ragionamento astratto e il pensiero critico, dall'altra parte, la loro mancanza comporterebbe una serie di emozioni e stati d'animo negativi, come quello della noia o della frustrazione di non essere capiti e compresi nei propri atteggiamenti e gesti. Perciò l'ambiente scolastico, diventa un modello consono ad analizzare e descrivere le dinamiche che avvengono, in particolare nei rapporti personali e sociali che riguardano gli adulti e i pari.

drasticamente influisce sulla sfera socio-relazionale, ovvero la disaffezione scolastica e per ultimo l'abbandono scolastico o ciò che viene definito *drop out*.

È importante dunque, prevenire e pensare a opzioni di intervento efficaci sul benessere psico-fisico dei bambini plusdotati, che non devono estraniare l'identità di un individuo o alterare il suo livello di autostima, piuttosto favorire una condizione di accoglienza e valorizzazione della "differenza" fino ad annullarla completamente.

La suddetta "voglia di sapere" che si traduce in iperattività, forte emotività e un'insolita immaginazione deve essere colta e incanalata verso qualcosa di propositivo, che contribuisca in qualche maniera a creare un clima sereno, di incoraggiamento e soprattutto di tipo inclusivo e coinvolgente non solo per l'insegnante e lo studente, ma anche per genitori, medici, assistenti sociali e lo stesso Ministro dell'Istruzione. A questa grande rete di persone dovranno essere affiancate le diverse strategie da attuare in aula, come quello di personalizzare il metodo o avviare un programma educativo "tailor-made", fatto su misura in modo da motivare e adattare le attività curriculari a studenti con alto potenziale cognitivo, monitorando la procedura tramite il raggiungimento di specifici obiettivi finalizzati al loro grado di apprendimento. In queste fasi diventano cruciali le parole di Urie Bronfenbrenner, secondo cui "ogni bambino ha bisogno di almeno un adulto pazzo in modo irrazionale di lui o di lei", che lo stesso formatore Davide Natali condivide ricordando la necessità di abbattere ogni tipo di pregiudizio e difficoltà insistendo su una solida legislazione che possa così implementare i mezzi adeguati a favorire il confronto con simili livelli cognitivi per tutti i bambini e i ragazzi. Perché essere plusdotati non è sinonimo di successo né tanto meno un fatto estraneo.

Una delle tendenze riscontrate nei bambini *gifted*, secondo il coach, è quella di alzare spesso la mano in classe per dire qualcosa che non viene considerato come sintomo di un dialogo aperto e costruttivo, piuttosto viene interpretato come un disturbo. La curiosità di scavare nella conoscenza delle cose, approfondirle fino al punto di dominare le discussioni fa presto a diventare un punto di rottura tra l'insegnante e i pari.

A tal proposito la figura dell'insegnante, che non sa come comportarsi per mancanza di un'adeguata formazione e di strumenti, finisce per assumere un atteggiamento negativo verso la loro intelligenza. Anche per i pari risulta complicato comprendere il modo di agire bizzarro dei coetanei e tendono a creare una situazione di disagio in cui gli stessi *gifted* reagiscono attraverso un umorismo ben strutturato e ragionato, quasi pungente, come meccanismo di difesa.

Un ambiente sovraccaricato di emozioni e incomprensioni, provoca delle conseguenze che incidono sia sulla sfera psicologica che su quella socio-relazionale. Nel primo caso lo studente arriva a mettere in discussione sé stesso e tutto ciò che lo circonda, fino ad avere una vera e propria crisi d'identità, che inevitabilmente e

Con il contributo di



Coach
Davide Natali

Laureato in Scienze della Formazione e dell'Educazione nel 2006 (presso l'Università di Bologna), nel 2013 si è avvicinato al tema dell'alto potenziale che ha poi approfondito con vari corsi negli USA, dove si è specializzato in Gifted education tra il 2014 e il 2015 (presso il BELIN BLANK CENTER - Iowa University). Dal 2015 al 2019 ha collaborato con LabTalent dell'Università di Pavia. Con un'ampia esperienza come formatore ed educatore, acquisita in vari ambiti (risorse umane, progetti di prevenzione delle dipendenze da droga e alcool, eventi sportivi, comunità educative, centri giovani, sostegno nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado), attualmente lavora come **Educatore Professionale con attività di sostegno scolastico** presso un istituto comprensivo di Imola. Appassionato di arti marziali, yoga, vela, archeologia ed equitazione, è anche istruttore V dan Jiu Jitsu (Federazione Italiana Karate) e Istruttore di Difesa Personale ed è responsabile del Centro Talent Education, presso la Fondazione Santa Caterina di Imola (bo) per lo sviluppo dell'alto Potenziale, della Plusdotazione e del Talento.

Bambini gifted e con doppia eccezionalità

Riconoscerli, accoglierli, valorizzarli nella scuola e nei servizi educativi

Online con il Coach
Davide Natali

- **20 maggio**, 18:30-20:00, per educatori e insegnanti
Link riunione Teams: <https://t.ly/UaMoI>
- **27 maggio**, 18:30-20:00, per le famiglie
Link riunione Teams: <https://t.ly/xq7QI>

Riunione 20 maggio



Riunione 27 maggio



Progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna e AUSL di Bologna (Dietro città di Bologna) - DOR 2299/2022 "Programma regionale Fondo nazionale Inclusione Digitalità a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico decreto 29 luglio 2022"

Per informazioni:
acilprovincialebologna@gmail.com
0510987719

Attraverso il suo intervento i partecipanti hanno potuto approfondire un argomento ancora poco discusso e regolamentato in Italia, delineando i tratti distintivi più comuni, il ruolo fondamentale della scuola e gli strumenti compensativi da utilizzare per tali soggetti in modo da collocarli in specifici contesti.

Dare una definizione dei ragazzi e dei bambini *gifted* come coloro "in possesso di abilità emotive e fisiche asincrone rispetto all'età cronologica" sarebbe troppo riduttivo e rimarcherebbe una differenziazione importante.

Quest'ultima comporta di fatto una serie di conseguenze che possono essere tanto positive quanto negative in diversi contesti, da quello

Riqualificazione all'insegna di progresso e inclusione

Le Acli di Bologna contribuiscono a donare nuova vita agli spazi dell'Arboreto

di S. C.

Nel tardo pomeriggio estivo del 18 giugno, circondati dal verde del Parco dell'Arboreto, la Presidente provinciale delle Acli Chiara Pazzaglia e il Dirigente dell'U.S. Acli di Bologna Filippo Diaco insieme a diversi ospiti e collaboratori, hanno tagliato il nastro dei nuovi spazi riqualificati presso la Ca' Solare, in Via Pilastro 5.

L'iniziativa fa parte del progetto "Energia Positiva all'Arboreto", finanziato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna e ha visto, negli ultimi mesi, la messa a nuovo di numerosi degli spazi della Casa di Quartiere. Il progetto è stato reso possibile anche grazie all'aiuto e al lavoro di Sergio Cocci, volontario delle Acli di Bologna mancato lo scorso dicembre che da anni si impegnava nel supporto all'Associazione e alle sue attività e ha preso parte direttamente alla riqualificazione di questi spazi, pur essendo ormai in pensione. Per questa sua forza e per il bene che ha fatto alle Acli, alla sua famiglia e alla comunità intorno a lui, l'Associazione ha deciso di intitolargli gli spazi riqualificati, un modo per ringraziarlo del suo duro lavoro che rimarrà alle future generazioni, a partire

dalla sua famiglia che era presente all'evento. Lo ha ricordato Diaco, in un discorso commosso e commovente, in cui ha raccontato al pubblico quanto il supporto di Cocci sia stato essenziale per lui in tutti i passaggi della sua vita, da quella

lavorativa a quella personale, e quanto la sua mancanza si faccia sentire all'interno dell'Associazione. La targa con il suo nome è esposta in una delle sale della Ca' Sola-

re, come segno di un ricordo che accompagnerà sempre chi l'ha conosciuto.

Il pomeriggio è stato occasione per le Acli anche per inaugurare una nuova Panchina Europea in collaborazione con la Gioventù Federalista Europea, la cui segretaria bolognese Maria Letizia Martorana

Tusa è intervenuta durante l'evento. "Il progetto *Una panchina europea in ogni città* a Bologna sta avendo molto successo, anche grazie alle Acli con cui abbiamo collaborato già in più occasioni e con le quali inauguriamo oggi la seconda panchina europea, simbolo innanzitutto di riqualificazione ma anche di uno sguardo ad un futuro di speranza". La targa affissa sulla



panchina, colorata di blu e con le dodici stelle gialle dell'Unione Europea, recita "L'Europa è un progetto di pace", citazione di David Sassoli, a sottolineare ancora una volta i valori che ac-

sione per l'Associazione per inaugurare e presentare al pubblico il nuovo Circolo Acli David Sassoli e la sua presidente, Stefania Fabozzi.



In questo clima di celebrazione e nuovi inizi è intervenuta anche la presidente del Quartiere San Donato Adriana Locascio che ha annunciato anche la prossima rinomina del viale su cui stanno pian-

piano sorgendo le panchine nel Parco dell'Arboreto proprio per dare a questo progetto di riqualificazione un riconoscimento istituzionale. Il "Viale delle Panchine parlanti" diventerà dunque un luogo di socialità, promozione e inclusione: la parola è passata poi a Simone Borsari, *Assessore ai Lavori pubblici, manutenzione e pulizia della città, toponomastica e abbattimento delle barriere* che ha sottolineato l'importanza di spazi come questo in città. La riqualifica degli spazi pubblici li rende accessibili a tutti, trasformandoli in centri di socialità, e contribuisce al cambiamento della città verso gli obiettivi di un futuro sostenibile anche nell'ottica del risparmio energetico e dell'impatto ambientale.

La Presidente delle Acli Pazzaglia ha ringraziato i presenti e chi è intervenuto, riflettendo sul percorso di inclusione e valorizzazione del territorio a cui anche l'Associazione stessa sta prendendo parte e sottolineando l'ottica volta al futuro in cui le Acli si stanno muovendo.

Paralipomeni dei recenti articoli sul consumerismo

Di *Ettore Di Cocco (Pres. Lega Consumatori)*

Per concludere gli argomenti affrontati nei diversi articoli de *L'Apricittà* si desidera mettere in risalto le ultime normative relative al percorso della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

Il 30 giugno 2024 è terminato il Servizio di Maggior Tutela in cui i prezzi e condizioni contrattuali erano definite da ARERA "Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente", ad eccezione dei cittadini vulnerabili che rientrano nelle seguenti categorie, se non decidono di passare al mercato libero dal primo luglio 2024.

- Chi ha compiuto 75 anni
- Chi è in condizioni economicamente svantaggiate
- Chi è in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature con alimentazione elettrica
- I cittadini disabili ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92
- Chi ha un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi

Per gli altri consumatori non vulnerabili, che non si sono rivolti al mercato libero, ci sarà un regime transitorio STG "Servizio a Tutele Graduali" per indirizzarli verso il mercato libero che dal primo aprile 2027 sarà l'unico regime disponibile. Detti consumatori entreranno automaticamente nel servizio STG senza costi aggiuntivi e senza interruzione della fornitura.

Il fornitore del servizio STG è prestabilito a seconda del territorio in cui si trova l'utenza. Gli operatori sono stati selezionati attra-

verso aste regolate dall'Autorità ARERA e resi noti già dal mese di febbraio 2024. L'Italia è stata suddivisa in 26 aree e la città di Bologna rientra nell'Area Centro 1 con la società HERA Comm. S.p.A.

L'utente del servizio dovrà essere informato dall'operatore uscente attraverso una comunicazione unita alla bolletta per il passaggio Servizio a Tutele Graduali (STG). L'operatore che subentrerà invierà anche una comunicazione per l'avvenuto passaggio.

La tutela del GAS, invece, è terminata nel mese di gennaio 2024. I clienti domestici non vulnerabili, che sono rimasti con il loro fornitore, sono passati al mercato libero con l'offerta Placet "Prezzo Libero a Condizioni Equiparate di Tutela" in deroga definita anche "dedicata". Le condizioni contrattuali sono stabilite da ARERA che sono simili a quelle della tutela. La quota energia è fissata dal venditore che rimane quello del servizio di tutela.

Per il servizio gas i clienti vulnerabili sono, in linea di massima, i medesimi dell'energia elettrica.

Si ritiene opportuno fornire alcune considerazioni finali relative al confronto dei prezzi a tutele graduali con il mercato libero e alla spesa di commercializzazione.

Il confronto va fatto tra i prezzi non stabiliti da ARERA. Tra le voci che compongono la bolletta la concorrenza nel mercato libero avviene soltanto su due componenti; le spese per la materia prima e la quota di commercializzazione. La materia prima è espressa per l'energia elettrica in euro per kilowattora (kWh) per il gas in euro al metro cubo (smc).

La commercializzazione è una spesa annua fissa che copre i costi sostenuti dal fornitore per la gestione commerciale dei clienti. In bolletta è indicato come Prezzo Commercializzazione Vendita (PCV) ed è solitamente espresso in euro al mese.

La normativa inerente alla materia è molto più estesa e complicata. Con il suddetto testo sono state elencate le disposizioni più importanti e di più immediata comprensione per fornire ai cittadini consumatori gli elementi per poter effettuare scelte consapevoli. Un buon ausilio è sul sito www.difentiticosi.it a cura dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e di ARERA.

Infine, ripetere che non bisogna farsi influenzare dal marketing aggressivo e da pratiche commerciali scorrette non è pleonastico.

Per qualsiasi maggior informazione su problemi di fatturazione, di allacci, di letture dei contatori, etc. sarebbe bene rivolgersi alle associazioni dei consumatori.

Una giornata al mare con la FAP

Di *Silvia Colelli*

13 giugno 2024. Le settimane di preparazione per questa giornata organizzata dalle Acli e dalla FAP Acli di Bologna sono finalmente giunte al termine. Obiettivo? Accompagnare in una gita fuori porta un gruppo di anziani per far vivere loro delle esperienze diverse (molto spesso delle vere e proprie prime esperienze), e soprattutto donare ai partecipanti un senso di appartenenza ad un gruppo e di inclusione, di validazione e importanza.



In questa edizione la gita si è tenuta in Riviera Romagnola, presso Lido di Classe, una località balneare e frazione del Comune di Ravenna, che prende il nome dall'antico porto romano una volta esistito in questa zona. Al momento l'area è prettamente turistica con un fitto centro abitato formato da complessi residenziali e alberghi, oltre ai grandi lidi balneari che offrono la costellazione di servizi indispensabili per l'estate in Riviera.

La destinazione del viaggio di quest'anno è stata scelta dai partecipanti stessi: durante l'edizione del 2023, in cui le Acli di Bologna avevano portato pressoché lo stesso gruppo di persone a Porretta Terme per visitare prima il centro termale e poi le grotte del complesso, l'associazione aveva chiesto agli ospiti quale fosse la loro destinazione dei sogni per la gita dell'anno seguente. In moltissimi avevano risposto che il mare sarebbe stato il posto perfetto per una giornata da trascorrere fuori perché "sono anni che non lo vediamo": questo perché i partecipanti alla gita sono tutti soggetti fragili che arrivano ai servizi delle Acli o tramite i servizi sociali del Quartiere San Donato di Bologna oppure tramite la casa di riposo Sant'Anna e Santa Caterina in cui l'Associazione svolge diverse attività (come Adotta un nonno) già da

alcuni anni. Per la loro posizione sociale, quindi, questi anziani sono spesso isolati dal resto della società, che sia per motivi economici, di salute o anche per vera e propria solitudine, come nei casi di persone senza figli o con la famiglia lontana. Restituire a questi soggetti un minimo di spensieratezza e dimostrare loro che c'è ancora qualcosa da scoprire e per cui vale la pena vivere queste "giornate" è l'obiettivo principale delle Acli in questo ambito.

Perciò, pronti a partire alle nove di mattina presso il punto di ritrovo, il gruppo si è messo in viaggio verso Lido di Classe, dov'è arrivato per pranzo ma non senza prima aver fatto una sosta fondamentale presso Santo Stefano, frazione del Comune di Ravenna. Qui, i partecipanti alla gita hanno avuto modo di visitare lo storico Molino Benini grazie alla visita guidata dal proprietario dell'azienda che ha spiegato ai visitatori la storia dell'attività e anche il funzionamento delle macchine utilizzate nella produzione di prodotti che si distinguono sul mercato per la loro altissima qualità. La visita ha permesso ai partecipanti alla gita di scoprire delle importanti informazioni sulla filiera di produzione di prodotti che si consumano su base giornaliera come la farina e i suoi derivati, e allo stesso tempo ha innescato la curiosità di alcuni di loro che si sono interessati tanto da porre domande e fotografare questo o quel macchinario.

Ripreso il viaggio, la destinazione Lido di Classe è stata raggiunta con la grande allegria dei viaggiatori per ciò che li aspettava: il ristorante in spiaggia Bagno Andrea n°83 ha servito loro dall'antipasto al caffè, tutto rigorosamente a base di pesce fresco. Il momento del pasto è stato, come al solito, un grande momento di scambio e di chiacchiere: i partecipanti hanno avuto la possibilità di conoscersi tra loro se già non lo facevano oppure di stringere ancora di più i rapporti personali davanti all'immensa spiaggia della Riviera Romagnola.

Alla fine del pranzo, il viaggio è ripreso subito a causa della pioggia che non ha permesso ai partecipanti di passeggiare sulla riva, ma ad attenderli, di nuovo presso Santo Stefano di



Ravenna, c'era un'altra sorpresa. Il gruppo è stato infatti ospitato per un pomeriggio nel Circolo Acli Santo Stefano, presso il quale i viaggiatori hanno potuto giocare a tombola tutti insieme e gustare una merenda preparata dai responsabili del circolo. L'ospitalità dei responsabili del circolo è stata fondamentale per rendere il finale della gita un momento spensierato e allegro, intensificato anche dalle parole del parroco Don Giancarlo e da quelle della presidente provinciale delle Acli Chiara Pazzaglia e del presidente del Circolo Santo Stefano Walter Raspa.



Al rientro, tutti i viaggiatori hanno voluto spendere delle parole per ringraziare le Acli dell'iniziativa, completamente gratuita per gli ospiti grazie anche al supporto delle donazioni 5x1000 alle Acli che permettono di realizzare questo tipo di attività. La gita ha contribuito a rendere meno monotona una giornata estiva per questi anziani, che altrimenti avrebbero probabilmente vissuto solo un'altra giornata come tante altre e che invece hanno scoperto nuove informazioni su luoghi diversi dai soliti e hanno avuto la possibilità di vedere il mare con i loro occhi.

Comunicato stampa delle Acli

Il 18 giugno, le Acli hanno lanciato un comunicato stampa in cui il presidente nazionale Emiliano Manfredonia ha espresso la sua indignazione - e quella dell'intera Associazione - per i due naufragi accaduti il giorno precedente, eventi tragici che hanno ricevuto poca visibilità mediatica. Comunicato che evidenzia anche la necessità di cambiamento delle politiche di migrazione, con lo sviluppo di una politica efficace di legalizzazione dei flussi e un sistema di accoglienza e integrazione delle persone che arrivano.

"Naufragio migranti, Acli: servono risorse e una politica di legalizzazione dei flussi

Ancora morti nelle acque italiane, nelle due tragedie che si sono consumate ieri, ancora vittime responsabili solo di

aver sognato una vita migliore. Al momento i numeri parlano di 66 dispersi in Calabria di cui 12 bambini e altri 10 dispersi al largo di Lampedusa.

"Ottocento morti sulla rotta del Mediterraneo centrale dall'inizio dell'anno, cinque vittime al giorno. Una guerra che non fa notizia e genera un senso di profonda frustrazione per i ripetuti appelli inascoltati a potenziare non solo risorse e capacità per le operazioni di ricerca e soccorso in mare ma a legalizzare flussi regolari, unica soluzione ai controlli che aiuterebbe a ridurre il fenomeno scafisti, - ha detto Emiliano Manfredonia, Presidente nazionale Acli - Ogni naufragio oggi rappresenta solo un fallimento collettivo, un segno tangibile dell'incapacità degli Stati di proteggere le persone più vulnerabili. L'Italia,

ma anche l'Europa, sulla questione migranti si giocano il futuro, per questo non possiamo gestire con superficialità o estrema semplificazione il fenomeno migratorio che è una questione strutturale e profondamente umana. Occorre un sistema di accoglienza ed integrazione diffuso, con regole nuove che non si basino sulla esternalizzazione delle frontiere, avendo sempre come punto di riferimento l'umanità".



CAF ACLI

Prenota allo
051.522066

**Hai tutte le carte in regola.
Non farlo aspettare.**

CAF ACLI
dal 1993 è tutto più semplice

Gli Angeli delle Fermate

Un progetto teatrale per la sicurezza nelle strade di Bologna

di *Claudia Malerbi*

Nel 2007, un progetto unico ha preso vita a Bologna per affrontare l'insicurezza notturna nella città, da un'idea nata da Mirko Alboresi del Teatro di Mignoli.

Ispirato dal film "Il cielo sopra Berlino" di Wim Wenders, il progetto "Angeli alle fermate" ha offerto una soluzione innovativa e teatrale ai problemi di sicurezza urbana.

"Il progetto è nato in risposta agli eventi di cronaca sulla sicurezza notturna a Bologna nel 2007. In quel periodo si parlava di ronde cittadine per affrontare il problema, ma la mia idea era diversa: volevo utilizzare il teatro per creare un ponte di relazioni tra le persone", spiega il regista del progetto. L'ispirazione è venuta dal mondo immaginario degli angeli desiderosi di



diventare umani, come nel film di Wenders e così è nata l'idea di avere attori con le loro ali, animassero le serate alle fermate degli autobus e sui mezzi pubblici.

All'inizio, il progetto coinvolgeva attori professionisti, ma con il tempo si sono aggiunti fino a 90 volontari, formati attraverso corsi di teatro. Questi angeli non solo offrivano compagnia e sostegno morale ai cittadini, ma anche servizi pratici come accompagnare a casa chi si sentiva insicuro o fornire informazioni turistiche e sociali.

"L'obiettivo era sconfiggere le paure e creare relazioni tra le persone," racconta Mirko Alboresi. Gli angeli erano un punto di riferimento per combattere la solitudine e non perdevano mai l'occasione di aiutare gli ultimi.

260 serate organizzate in cinque anni. La sua unicità risiedeva nell'approccio teatrale e poetico, che offriva un senso di sicurezza attraverso la relazione e non con la forza. "Ogni attore interpretava un personaggio con un proprio nome, creando curiosità e dialogo con le persone alla fermata o sull'autobus".

Il progetto si è esteso creando delle occasioni di attività ludiche, intergenerazionali e di incontro tra giovani e meno giovani con le "briscolate angeliche", che hanno tras-

formato uno spazio critico come Piazza Verdi a Bologna, in un luogo di socializzazione.

Nonostante le sfide, il progetto ha ricevuto riscontri positivi sia dai partecipanti che dai cittadini. "Le persone venivano anche solo per parlare, cercando sostegno psicologico. Ricordo in particolare una signora peruviana che viveva per strada; quando un angelo le ha parlato, si è messa a piangere, dicendo che era tanto tempo che nessuno le chiedeva come stava".

Oggi, sebbene il progetto non sia più attivo, l'eredità degli angeli continua a influenzare nuove iniziative di sicurezza urbana basate sulla relazione e il supporto sociale. I progetti del Comune di Bologna, compresi nel

Piano della Notte, come "Bologna di Notte" e "Nottambula", ad esempio, riprendono in

parte l'idea originale degli Angeli delle Fermate, anche se con meno magia e teatralità.

"Era un progetto che funzionava, creando ponti tra generazioni e culture diverse", conclude Mirko Alboresi.

"Forse ora è il momento di un nuovo tipo di progetto, ma l'idea di base di creare sicurezza attraverso le relazioni umane rimane



valida e preziosa".

Puoi approfondire la loro storia e quella di tante persone che hanno raccontato un po' di sé stesse durante i tragitti in autobus, leggendo le pagine del libro "Gli Angeli delle Fermate" che potete acquistare nel sito www.acrossalive.it e cercando il titolo nella sezione "Libri".

Tra reti e inclusione: le esperienze in corso dell'U.S. Acli Bologna

di **R.De A.**

L'Unione Sportiva Acli di Bologna promuove quotidianamente la pratica motoria con particolare attenzione alle persone più fragili, valorizzando il pluralismo di discipline come esperienza di crescita e soprattutto come generatore di consapevolezza, connettore di dialoghi e costruttore di reti.

L'esperienza pluriennale, radicata sul territorio metropolitano e regionale, ci ha consentito di conoscere concretamente i bisogni delle persone, e quali possono essere le risposte e gli strumenti che, attraverso lo sport, possiamo mettere a disposizione della comunità.

La bellezza dello sport è proprio questa: sapersi adattare, nella sua universalità, a qualunque contesto, a qualunque necessità, divenendo non solo uno strumento, ma una vera e propria scoperta di sé, di "messa in gioco" e "fare rete", dove quest'ultima per noi è la sfida di partenza.

Nel 2024 numerose sono le iniziative che abbiamo sviluppato: potenziamento e consolidamento della lingua italiana attraverso lo sport, servizi extra-educativi e di doposcuola, corsi di pratica motoria su più discipline, laboratori ed eventi intergenerazionali, valorizzando anche contesti periferici come luoghi centrali di animazione e coesione sociale, quali ad esempio l'Appennino.

E nella scorsa primavera abbiamo avviato ulteriori due esperienze, diverse ma uguali negli obiettivi sociali e inclusivi, che ci testimoniano la forza e il potere dello sport.

Nell'ambito di **"Parchi in movimento**

2024", promosso dal Comune di Bologna, l'US Acli propone attività sportive gratuite per tutti i cittadini presso il Parco di Villa Angeletti, con yoga e pilates, e il Parco San Donnino mediante camminate ludicomotorie e ginnastica posturale, che si terranno sino al mese di settembre.

Abbiamo ricevuto tante adesioni da partecipanti di età e culture diverse: è un dato che ci racconta come lo sport non sia solo raggiungimento e mantenimento del benessere psico-fisico, ma costruisce e genera legami, come in questo progetto, e che danno quel valore aggiunto alle nostre attività. Ci sono giovani, adulti, donne, mamme, anziani, caregivers, ognuno con il pro-

Giallo Dozza, Bologna Rugby Club, la Federazione Italiana di Rugby e Illumia per il progetto **"Oltre le sbarre"** finanziato da Sport e Salute nell'ambito del Bando Carceri 2023. Le azioni, realizzate presso la Casa Circondariale di Bologna "Rocco D'Amato", prevedono attività sportive e formative rivolte ai detenuti e che promuovono lo sport nella sua funzione sociale di rieducazione e riabilitazione.

Già presenti con altre iniziative da diversi anni, le Acli hanno aderito con corsi sulla mediazione e gestione del conflitto, sulla promozione della salute e orientamento al fair play e sul potenziamento linguistico in italiano attraverso lo sport, che in continuità

fino alla primavera del 2025 vanno a complementare gli allenamenti di rugby proposti.

Esperienze e competenze differenti che sono state valorizzate e potenziate per la costruzione di un progetto con un alto significato e impatto sociale, dove "il detenuto non è il suo reato" - riprendendo le parole del nostro Cardinale Matteo Maria Zuppi - né un numero, bensì una persona che sta cercando di costruire nuovamente la sua identità, basata su principi e valori positivi, e che grazie allo sport, nelle sue diverse forme, trova la sua dimensione.

Una città, due esperienze, sei formatori, oltre cento beneficiari: questi sono i numeri del bene comune che stiamo costruendo attraverso lo sport, che non conosce limiti e barriere, bensì valori universali in cui tutti, anche nelle nostre fragilità e vulnerabilità, possiamo riconoscerci.



Per iscrizioni: www.pimbologna.it



prio bagaglio quotidiano e che, durante le quattro ore dedicate alla settimana, trovano nel tempo per sé stessi anche il tempo di conoscere, confrontarsi e condividere con l'altro attraverso lo sport.

Seconda esperienza è, invece, strutturata in collaborazione con le Acli Provinciali, il

Benedetto quel giorno

Di *Massimo Vacchetti*

L'avventura di LIBeRI è la storia di un'amicizia nata nelle settimane di restrizioni dal Covid del febbraio 2021,



seconda/terza ondata. Quel giorno, in un albergo, unico luogo dove era possibile pranzare, con alcuni amici ci siamo ritrovati per rispondere ad una nostra esigenza di speranza e, in qualche modo, a quella che avvertivamo emergere da tante parti. LIBeRI, la rassegna letteraria organizzata al "Villaggio della Speranza" di Villa Pallavicini nell'ambito della rassegna Bologna Estate, è sorta per riscoprire l'alfabeto della vita: libertà, vita, comunione, speranza, felicità, l'amore, Dio. L'edizione 2024 ha certificato, in questi tempi oscuri, lascito della lunga stagione pandemica, delle guerre in corso, della crisi della democrazia e della Chiesa, l'urgenza, ancor più avvertita, di riscoprire i fattori che danno vita alla vita.

Le serate, tutte molto partecipate fino all'esplosione dell'ultima con don Luigi Maria Epicoco e la direttrice di QN, Agnese Pini, su Dio, la fede, il male, il dono di sé... hanno reso evidente come LIBeRI sia diventato un appuntamento atteso nel panorama culturale della Città e della Chiesa di Bologna. Oltre 3.000 persone hanno assiepatato il parco di Villa Pallavicini in 6 serate che hanno spaziato dallo scudetto del Bologna nel 1964 con i libri di Dario Ronzulli e Alberto Bortolotti, a Guglielmo Marconi raccontatoci in maniera straordinaria da Giorgio Comaschi, passando da



Daria Bignardi, il Card. Zuppi e don Claudio Burgio che si sono soffermati sul tema delle carceri e delle prigioni interiori che ci condannano ad una libertà vigilata alla lettura di Pinocchio, fattaci da Franco Nembrini passando dalla simpatia di Costanza Miriano, intervistata dalla Presidente delle ACLI bolognesi, Chiara Pazzaglia, nel suo libro sul matrimonio, "Benedetto il giorno in cui abbiamo sbagliato".

No, non abbiamo sbagliato, quel giorno. L'amicizia, in fondo, vince sempre. Per questo, ancor più benedetto quel giorno in cui abbiamo sognato di offrire all'uomo stanco e smarrito, un'oasi dove riprendere più sollevato, il cammino della vita.

Angolo delle recensioni letterarie

di **Stefano Righini**

Tempo d'estate, tempo di saldi. O anche, quel periodo specioso, ed anche un po' pulcioso, in cui tutti, ma proprio tutti tutti ti propongono in alternativa il vecchio 2x1 (ma anche 3x1 o ...).

E allora, dirò, chi sono io per esimermi dal trantran *sollestizio* (che so non esistere, ma abbiate pazienza, in un futuro prossimo, oh quanto prossimo, vi illustrerò).

E quindi, prevenendo le valanghe di risposte (già le sento: "... nessuno, nessuno tu sei ma non Ulisse ...") per nulla fatto lusinghiere, ecco a Voi, illustrissimi lettori (ce ne sono? ce ne sono, ce ne sono ... o almeno spero) il mio personalissimo 2x1 o anche: leggete due nel tempo in cui ne leggereste uno.

Sia chiaro, a questo punto. Nulla da dire sulla professionalità, la bravura, la caratura degli autori. È solo che questi libri, questi romanzi, sono, come dire, semplici. E se non magari di scrittura, di impegno, di argomento (e senza voler minimamente, ci mancherebbe, banalizzare il lavoro pericoloso di chi si trova ad affrontare il terrore della pagina bianca anche se meglio sarebbe parlare di schermo sfarfallante), è la trama, così alle volte già vista (letta), un po' trita (e ritrita, volendo), così tanto già orecchiate da far venir alla mente autori (questi sì, e mi perdonino gli attuali) grandissimi o quanto meno, ognuno per sé e nel proprio ambito, piccole o grandi pietre miliari del racconto di genere.

Ma bando alle ciance e partiamo con Barbara Baraldi e il suo **"LA BAMBOLA DAGLI OCCHI DI CRISTALLO"**. Rielaborazione del suo primo romanzo pubblicato nella collana *Il Giallo Mondadori* Presenta nel 2008, risente pesantemente, più dell'urgenza dall'autrice rappresentata di denunciare, ed in qualche modo forse rielaborare il periodo, si parla dell'estate del 2005, in cui "... Bologna fu funestata da un'inarrestabile serie di aggressioni sessuali nei confronti delle donne ..." in confronto alla quale l'autrice "... mi sentivo oppressa ed impotente. L'unica cosa che potevo fare era scrive-

re..." (sia chiaro, intento nobilissimo e furia civile da plaudire), del periodo in cui lo scritto fu elaborato. Tanti, troppi, e tutti presenti, gli stilemi, i vezzi, i tic e le manie di chi scriveva allora (e in qualche caso continua a scrivere) di gialli o noir nella tenebrosa Bologna tramandata da una generazione di giallisti nati e cresciuti all'ombra del mai abbastanza rimpianto Luigi Bernardi o di quella officina antelitteram e per certi versi innovativa che fu *Il Gruppo 13*.

Piccola, banale annotazione. Evitate di leggere (non il romanzo, quello sì, sotto l'ombrellone con un bibitone ghiacciato a portata di mano è lettura perfetta per provare qualche brivido nonostante il solleone; solo finitelo prima che venga sera, le ombre della pineta, che pure nulla c'entra, potrebbero inquietare il rientro a casa) il risvolto di copertina, tipico esempio di come le marchette prezzolate dovrebbero essere vietate. Chi mai vorrebbe leggere, infatti, un romanzo di cui protagonista è "... l'affascinante e disilluso ispettore Marconi, che è stato tradito dal passato e vive ai margini di un presente denso di rimpianti...?"



Come contrattare, ho scelto l'ultimo Chuck Palahniuk (da sempre e inspiegabilmente sopravvalutato) **"NON PER SEMPRE MA**

PER ORA", storiella squinternata "... *alternativa e squilibrata del movimento per i diritti LGBTQIA+, della cultura delle armi, dell'avidità aziendale e dell'ubiquità delle microplastiche ...*" (tratto sempre da ciò che non si dovrebbe perder tempo a leggere lasciandosene fuorviare). Intendiamoci: lui, l'autore, è immarcescibilmente uguale a sé stesso: stessa scrittura sincopata (si vorrebbe), caustica (magari), velenosamente (stancamente, più che altro) rivoluzionaria. Comunque chi non ha letto, o non ricorda, il *"Fight Club"* (però quanto più taglienti le immagini esplicitate cinematograficamente rispetto a quelle suggerite dalle pagine scritte) potrà lasciarsi trascinare nel vortice di torpidezze e torbidezze assortite inventate e/o causate da Otto e Cecil "... *due fratelli cresciuti tra mille privilegi nella campagna del Galles che si divertono guardando documentari naturalistici, giocando con il loro pony, facendo imitazioni del Nonno... e uccidendo il personale di servizio ...*".

Anche in questo caso i rimandi, i riferimenti, i padri nobili, sono infiniti. Si va da un possibile e probabile Patrick Bateman (*"American Psycho"* di Brett Easton Ellis) preadolescenziale, ai Paul & Peter (Michael Pitt & Brady Corbet) del disturbante (il film più disturbante di sempre per alcuni) *"Funny Games"* di Michael Haneke, dai piccoli selvaggi de *"Il Signore delle Mosche"* di William Golding a tutta la serie degli altrettanto giovani ed altrettanto selvaggi, indifesi ma crudeli, carini ma perversi piccoli protagonisti che ognuno di noi potrà scovare in tanta letteratura e cinema più o meno contemporanei.

Orfeo Orlando si racconta

Di *Orfeo Orlando*

La mia "voglia recitativa" mi è stata trasmessa da mio papà Gianantonio che, quando venne a Bologna dal Veneto nel 1956, per diletto si iscrisse alla corale Euridice mettendo in scena l'opera "Orfeo ed Euridice" amatorialmente. Da quel momento c'è stata probabilmente una trasmissione di geni artistici ecco, diciamo così. Poi sono stato in collegio in due occasioni: la prima a tre anni da padre Marella su Monghidoro, perché i miei si erano separati e mio papà lo conosceva. Successivamente dai sette sino ai dodici anni in un collegio di suore in via di selva di Pescarola, e lì, proprio da quelle suore ho iniziato le prime recite ovviamente a carattere religioso e ho scoperto la passione per la recitazione. Tant'è che insieme al mio amico Maurizio Gasperini che era in collegio con me giocavamo a fare gli attori a nove anni, simulando di essere ripresi da una macchina da presa tantissimi anni prima che nascesse il Grande Fratello, quindi, per dire intuizione dei bambini fingevamo di essere ripresi dalla macchina da presa e ci inventavamo delle situazioni che erano quasi sempre film o western, insomma il genere era quello. Questo è stato il mio primissimo approccio con la recitazione, ed è un seme che è rimasto sempre dentro il di



me nascosto, anche perché dopo il matrimonio e i tre figli con la prima moglie, l'idea di recitare non era l'idea peculiare della mia vita. Poi ho avuto un'occasione grazie ad un provino fatto con un amico: Elvio Lama, che mi portò a tentare per

una trasmissione di Renato Zero che si intitolava "Tutti gli zeri del mondo". Da allora è partita la mia carriera vera e propria di attore perché poi, a quella trasmissione, si sono susseguiti tanti altri provini e ho alternato per diversi anni il lavoro di impiegato all'Asl con quello dell'attore, sino a prendere poi una decisione definitiva che mi ha portato a lasciare il lavoro tra virgolette "sicuro" per il mondo della recitazione.

I ricordi sono tantissimi: per citare alcuni dei più significativi sicuramente devo citare il film "L'uomo che verrà" di Giorgio Diritti, film che vinse il David Donatello nel 2010, molto caro a noi del territorio bolognese per la nota e triste vicenda della strage di Marzabotto del novembre del 1944. Questo è un film che mi è rimasto dentro per la tematica che ha esplorato e per averlo fatto con grande poesia, anche se con molta crudezza per la realtà di guerra che rappresenta. Essa trasforma le persone e purtroppo tira fuori il peggio di sé, perciò è un film che mi è rimasto nel cuore ed è tra i lavori che più mi hanno emozionato per la loro tematica. Poi, "L'ombra di Caravaggio" di Michele Placido o che "Rapito" di Marco Bellocchio come film recenti. Anche "Boris", per quanto riguarda la televisione, fu a suo modo una serie assolutamente innovativa perché presentava gli interpreti di un certo modo di fare tv sotto una veste che nessuno aveva mai sino a quel momento evidenziato ed esplorato. Tante fiction, da "Don Matteo" a "A un medico in famiglia", ognuno di loro ha lasciato comunque generato dei bei ricordi, anche perché il bello di questo mestiere è che ogni volta si ricomincia daccapo, ogni volta si cambiano le situazioni e i ruoli, cambiano i personaggi da interpretare. Ma è anche il bello di conoscere tante persone: magari 45 anni dopo le ritrovi, come se ci fosse per alcuni di loro un filo rosso conduttore che poi alla fine ti riporta all'origine.

Ovviamente non posso non sottolineare il mio film, uno degli ultimi che ho fatto: "Non aprite quella bara" con regia di Matteo Querci. Film che mi ha visto per la prima volta coprotagonista insieme a Francesco Ciampi. Per me è stato anche un banco di prova, perché dopo aver fatto tante guest in cinema e televisione, tanti piccoli ruoli, ho dovuto cimentarmi in un film in cui ero sul set dalla mattina alla sera e praticare 10 ore al giorno e tutti i giorni, quindi anche una prestazione fisica totalmente diversa perché lavorare per 35-40 giorni consecutivi tutti i giorni è stancante sia a livello mentale che a livello fisico.

La cosa più importante di questo mestiere è soprattutto quello che riesce a trasmettere alle persone che guardano i lavori a cui tu hai preso parte e le emozioni che si spera sempre di riuscire a regalare. Ci sono sicuramente film di spessore superiore e film più leggeri ma comunque il lavoro dell'attore deve essere sempre fatto con la massima serietà: il messaggio che lancio anche ai giovani è intraprendere questo mestiere senza pensare al denaro o alla fama e con grande spirito di sacrificio. È un lavoro che dà grandi soddisfazioni ma che richiede tantissimo in termini di serietà, di impegno; è tutto fuorché un lavoro semplice perché interessa la parte fisica, la parte mentale e la parte emozionale di noi stessi. perciò non va preso sottogamba.



Ricettina di Raffaella Santi Casali

di *Raffaella Santi Casali*

Per il numero di fine estate non possiamo che mettere una ricetta bella fresca (e anche molta resa poca spesa): polpettine di pesce con finto ketchup piccante.

e li ho fatti intiepidire coperti. Nel frattempo, ho inzuppato nel latte una quantità di pane bianco senza crosta pari circa al volume del pesce, l'ho strizzato e ho aggiunto un po' di parmigiano grattugiato

to. Ho messo un uovo per sicurezza, ma se ne potrebbe fare a meno. Ho formato delle polpettine schiacciate, le ho passate nel pangrattato e fritte in olio di girasole spremuto a freddo, ben caldo, fino a formare una crostina croccante. Potete anche cuocerle in forno o nella padella antiaderente: non verranno così fragranti, ma comunque buone.



Ho preparato tutto la mattina presto quando era ancora fresco, così all'ora di pranzo le polpettine erano alla giusta temperatura, non più calde e ancora morbidesime. Le quantità sono a occhio perché non ho pesato niente.

Ho cotto a vapore nel cestello in pentola a pressione per circa cinque minuti dal soffio dei filetti di nasello surgelati (avevo quelli in casa, va bene anche il merluzzo)

(uno dei rarissimi casi in cui lo abbinò al pesce), sale, timo fresco, menta fresca, paprica dolce, scorzetta di limone grattugiata e... sumac, una spezia dal sapore acidulo e vivace, portata da una figlia dopo un viaggio in Giordania, da cui sono stata conquistata come poche altre volte. Ho tritato il pesce nel robot a velocità intermittente, in modo che non venisse l'odiata mappazza e ho impastato tutto con le mani in una cio-

Per il finto ketchup, ho cotto a fuoco vivace passata di pomodoro fresco, sale, zucchero, aceto, peperoncino piccante e basilico, mettendo anche qualche filetto di peperone rosso spellato avanzato dal giorno prima. Una volta ristretta la salsa l'ho frullata col minipimer e, anch'essa, lasciata raffreddare. Il severo comitato di valutazione ha promosso l'abbinamento a pieni voti e abbiamo anche digerito benissimo perché, lo sapete, il fritto fatto bene è leggerissimo.

PS: il suddetto comitato suggerisce di farle piccolissime da servire come aperitivo, con la scodellina di ketchup.

Vini spagnoli

Dal teatro a costruttori di ponti tra le persone

Di **S.R.**

Dici Spagna e subito vengono in mente Cava, Priorat e Rioja (traslando, all'estero parlando di Italia dei vini probabilmente verrebbero citati Prosecco, Barolo e Friuli).

Il Cava è il tradizionale spumante spagnolo prodotto con metodo classico. La parola proviene dal Catalano e significa cantina. Ed è proprio in Catalunya (Catalonia), nella città di San Sadurn d'Anoia, che José Raventos produsse il primo metodo classico spagnolo nel 1872. La Catalunya all'epoca era soprattutto una terra di robusti vini rossi ma, dopo che la fillossera decimò i vigneti (1880), furono ripiantati con Macabeo, Parellada e Xarello, la triade alla base dei Cava. Sebbene sia il Macabeo (conosciuto anche come Viura) il vitigno più utilizzato nel blend è l'autocotono Xarello a donare la classica nota erbacea al vino. Oltre a questi classici vitigni è anche consentito l'utilizzo di Chardonnay, Pinot Noir, Garnacha (Grenache),

Monastrell (Mourvèdre) e Trepas. Inizialmente il Cava poteva essere prodotto in tutta la penisola Iberica ma, non essendo possibile registrare una DO (Denominacion de Origen) in Europa senza definire un territorio, nel 1986 la Spagna ha ristretto la produzione a: Catalunya, Valencia, Aragon, Navarra, Rioja ed i territori Baschi. Per essere un Cava DO dopo la presa di spuma un vino deve passare almeno 9 mesi sui lieviti prima del disgorgement, ma i migliori Cava sono affinati per molto più a lungo.

Il Priorat (nome ufficiale in lingua catalana; in spagnolo Priorato) è una delle 41 comarche della Catalogna, con una popolazione di 9.665 abitanti; suo capoluogo è Falset. Amministrativamente fa parte della provin-

cia di Tarragona, che comprende 10 comarche. I suoi vini (vins del Priorat), sono di notevole gradazione alcolica (fra i 13° e i 14°) e tra i più esportati al mondo (soprattutto in tutta Europa e negli Stati Uniti d'America).

La Rioja, infine, è una provincia e comunità autonoma nel nord della Spagna, con una rinomata industria vinicola. Sotto i Monti Cantabrici, i vigneti occupano la valle dell'Ebro e circondano la città vecchia di Haro. Qui, durante un festival estivo, si

I quattro bianchi erano un "Rias Baixas Albarino Corisca" 2022, un "Rueda Verdejo Finca Vallejo" 2022, un "Cantayano La Seca" 2022 ed infine un "Valdeorras Godello Val de Galir" 2023 mentre i rossi erano un "Ribeira sacra Matilda Nieves" 2022, un "Valdeorras Mencia Maruxa" 2022, un "Almansa Adaras Calisco" del 2021 ed infine un "Valle de La Orotava 7 Fuentes" del 2020.

Le regioni di provenienza, le più varie: dalla Galizia (i primi due rossi e il primo e l'ultimo dei bianchi) alla Castilla-Leon (gli altri due bianchi), dalla Mancha (il terzo rosso) alle Canarie-Tenerife (l'ultimo dei rossi).



svolge la pittoresca Battaglia del vino, e il Museo del Vino espone la storia di questa bevanda. Nella zona si possono trovare piccoli produttori tradizionali ma anche grandi cantine commerciali.

Esistono però, come in tutte le altre realtà vinicole del mondo (a proposito: la Spagna è il 3° produttore mondiale di vino dopo Francia e Italia) innumerevoli piccoli produttori e più o meno piccole zone votate.

Nel corso di una ristretta ma assai interessante degustazione mirata, ho avuto il piacere di assaggiare e conoscere otto vini, quattro bianchi e quattro rossi, provenienti da zone limitrofe a quelle di più grande nomea.

Vini, purtroppo, tutti naturali, e quindi in generale dalla persistenza non particolarmente insistita e, in bocca, non pienamente avvolgenti e quindi non di completa soddisfazione (specie i rossi) anche se, al naso, tutti, più o meno ma specie i bianchi, hanno offerto spunti interessanti.

In sintesi, una serata curiosa, divertente, e tutto sommato soddisfacente. Se proprio dovessi consigliarne qualcuno, tra i rossi, il galiziano "Valdeorras Mencia Maruxa" 2022 e tra i bianchi il castigliano "Rueda Verdejo Finca Vallejo" 2022 e il galiziano anch'esso "Valdeorras Godello Val de Galir" 2023.

Tutti vini che non troverete sui banchi dei supermercati e nemmeno nelle varie enoteche di moda. Ma se vi indagate un po', reperibili sui siti specializzati ad un costo assolutamente abbordabile entro i 10 euro.

Convegno sui cinquant'anni della D.C.

Per ridare verità contro una vulgata diffamatoria

Di *Angelo Rambaldi*

“Riscoprire la storia del partito della Democrazia Cristiana, perno della Prima Repubblica attraverso il contributo dato alla Resistenza, alla ricostruzione materiale del Paese, alla nascita della democrazia, oltre gli stereotipi smiuenti e la vulgata non vera che in questi anni l'hanno accompagnata”. Così scrisse lo storico Ortensio Zecchino che a Roma il 20 giugno ha chiamato a convegno storici, intellettuali di diverso orientamento per cui Paolo Mieli, Ernesto Galli Della Loggia, Agostino Giovagnoli, Aldo Schiavone, Alberto Melloni, Francesco Bonini ed altri.

I promotori di questa riunione chiariscono che non si tratta di una “operazione nostalgia” o agiografica, ma una rivitalizzazione e ricostruzione storiografica. Scrive Ortensio Zecchino “E' innegabile che i 50 anni di vita della DC, fino allo scioglimento nel 1994, coincidono con quelli della nascita, crescita e sviluppo della vita e storia in un Paese nel quale per anni hanno convissuto due grandi partiti di massa, contrapposti ma nello stesso tempo legati con ideali e fedi forti.

Nella DC vi era una forte presenza riformatrice “...pensiamo alla riforma agraria con cui il Mezzogiorno, e non solo, è balzato dal medioevo alla modernità. Una rivoluzione che fu, non va dimenticato, contrastata dall'allora dal Partito Comunista e pure dalle forze conservatrici trasversali in tutti i partiti, compresa la DC, il Piano Casa di Fanfani, la Riforma Sanitaria della Ministra Anselmi del Governo di Giulio Andreotti, la scelta europeista concretata da tre Governi (italiano, francese, tedesco) a guida democristiana.

La sfida è, scrivono i promotori,

“raccontare una storia limpida che aiuti a capire meglio il presente ed attrezzarci per il futuro, in un momento in cui la coscienza storica collettiva appare non più formata da veri studi di storiografia, ma più dai messaggi della televisione dei social attraverso modalità nuove ed acquisizione del consenso”.

Appare chiara la volontà in questo convegno sulla storia della Democrazia Cristiana un'attenzione particolare sarà riservata a contrastare la “vulgata” che pretende di ridurre l'esperienza del partito della Democrazia Cristiana ad un insieme di trame, complotti e malaffare. Scrive Ortensio Zecchino “la DC ha finito per essere etichettata come la tentatrice dell'ordine costituzionale, quando ne è stata la tutrice e protettrice”.

Significativo è poi un altro merito della DC, che risulta evidente nel confronto della presente situazione politica, anzi in questo confronto la DC potrebbe essere buona consigliera.

Osserva Ortensio Zecchino se da un lato uno dei meriti che viene sempre ascritto alla DC è stato l'argine al PCI nel decennio staliniano del secondo dopoguerra, e poi l'“accompagnamento” alla evoluzione del PCI nell'età di Berlinguer. L'altro merito della DC fu e sarà sempre l'aver saputo interpretare il voto privo di orientamenti particolari, “di pancia” diremmo, ed attrarlo della direzione del riformismo, senza farsi condizionare, come accade oggi, con i sondaggi o da una stampa “amica”, di sé stessa e della sua visione di nicchia.

Infine, ma non ultimo, la DC, con precisi paletti ebbe il merito di convivere con l'antifascismo e l'anticomunismo.

Dopo, alcuni libri, come la storia della Democrazia Cristiana di Paolo Pombeoni ed altri per i tipi del “Mulino” ed il “De Gasperi” di Antonio Polito, questo convegno a Roma il 20 giugno, conferma che si stiamo liberando dalla cappa del “pensiero unico” preteso da una destra in faticoso cammino per superare i suoi fantasmi, e forse peggio di una sinistra che ha subito una mutazione genetica e che ha tradito le sue origini.

A sinistra poi è deprimente la presenza, inutile, di coloro che dovrebbero essere i custodi di una tradizione che fu grande.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

ASSEGNO UNICO UNIVERSALE 2024

SE GIÀ LO RICEVI, VIENI A RINNOVARE **L'ISEE**

SE DEVI PRESENTARE LA DOMANDA **FALLO CON NOI** e Più semplice!

Patronato Accli

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

ACLI.it f X @

CONVENZIONI SOCI ACLI 2024

ASSICURAZIONI

VITTORIA ASSICURAZIONI

Sconto minimo del 10% sul Comparto AUTO
Sconto minimo del 10% sul Comparto DANNI NON AUTO "casa, famiglia, salute"
www.vittoriaassicurazioni.com
varie sedi in provincia di Bologna, tra cui:
- Via Marconi 34 - Bologna
Tel 051/0470282 (Artioli Alfonso)
- Via Dante Alighieri 13 - Bologna
Tel 051/391311 (Rocchetti Elisabetta)
- Piazza XX settembre 11 - Castel S. Pietro T.
Tel 051/0545419 (Cagnazzo Giampaolo)
- Via Matteotti 276 - Crevalcore
Tel 051/980996 (Martini Moreno)
- Via Felice Orsini 1/A - Imola
Tel 0542/24100 (Giovannini Raul)
- Corso Mazzini, 60 - Molinella
Tel 051/881715 (Ricci Antonella)

CAMPA - MUTUA SANITARIA INTEGRATIVA

Formule agevolate di copertura sanitaria per le varie esigenze di cura, salute, prevenzione.
Sconto 50% su iscrizione (€30 invece di €60) e sconto 20% per i primi 12 mesi di iscrizione.
www.campa.it
Via Luigi Calori 2/G - Bologna
Tel 051/6490098 (Giusy De Vitis)
E.M.E.C. Emilia Romagna S.M.S
Str. Maggiore 23, 40125 Bologna
Tel. 0516487500

ASSICURAZIONI



EMEC

Contributi associativi

Per il Socio e/o Dipendente e/o Cliente del Sistema ACLI BOLOGNA, e relativi famigliari, viene stabilito un contributo associativo annuo di:

- euro 350,00 (trecento) per ogni aderente alla copertura sanitaria Specialistica Base;
- euro 401,00 per ogni aderente alla copertura sanitaria Specialistica Più (invece di euro 445,00);
- per l'adesione alla copertura Sanitaria Famiglia l'aderente dovrà versare il seguente contributo associativo annuo a seconda della fascia d'età di appartenenza al momento dell'iscrizione:
 - euro 283,00 0-31 anni (invece di € 333) euro 609,00 52-61anni (invece di € 716)
 - euro 387,00 32-41 anni (invece di € 455) euro 750,00 62-71 anni (invece di € 882)
 - euro 511,00 42-51 anni (invece di € 601) euro 908,00 da 72 anni in poi (invece di € 1.068)

OSPITALITÀ

TARIFE SPECIALI SOCI ACLI

OSPITALITÀ SAN TOMMASO
Via San Domenico, 1 Bologna
Tel. 0516564811

RESART JACOMUS
Via Riva di Reno, 57, Bologna
Tel. 0516566285

ALIMENTARI, RISTORAZIONE E BAR

LO SFIZIO
Sconto 10% su pane, pizza, vino, biscotteria, pasta fresca e altro
Via Riva di Reno 100/A - Bologna
Tel 051/269981

PIEDRA DEL SOL - ristorante messicano
Sconto 10%
Via Goito 20 - Bologna
Tel 051/227229

LOCANDA OLGA
Sconto 10% su pasto completo
Via D. Pedrini 6 - Vergato (BO)
Tel 051/910060

OTTICA E OREFICERIA

OTTICA - OREFICERIA NEPOTI

Sconto 10%
Corso Italia, 12 - San Giovanni in Persiceto
Tel 051/821888

PRANDINI NICOLETTA OREFICERIA

Sconto 10%
Via Ungarelli, 27 - San Giovanni in Persiceto
Tel 051/821549

OTTICA MIOLI

Sconto 20% su occhiali da vista/sole
Sconto 5% su lenti contatto e liquidi
Galleria I Maggio 83 - Vergato Tel 051/6740507

OTTICA DELLA PIAZZA

Sconto 20% su occhiali da vista/sole analisi visiva gratuita su appuntamento
P.zza Capitani della Montagna, 34 - Vergato Tel 051/6740364

MF di FABIO MARTINELLI

Sconto 5% su servizi fotografici, siti web, grafica pubblicitaria Via Sasso 36/A - San Giovanni in Persiceto Tel 349/2316588

SPETTACOLO

BIGLIETTO RIDOTTO

TEATRO DUSE
Via Cartoleria, 42 - Bologna - Tel 051/231836
www.teatrodusebologna.it

CINE-TEATRO "G.FANIN"
P.zza Garibaldi, 3/c - San Giovanni in Persiceto - Tel 051/821388
www.cineteatrofani.it

ARENA DEL SOLE
Via Indipendenza, 44 - Bologna - Tel 051/2910910
www.arenadelsole.it

ARENA DI VERONA
Piazza Bra, 1 - Verona - Tel 045/8005151
www.arena.it

TEATRO DELLE CELEBRAZIONI
Via Saragozza, 234 - Bologna - Tel. 0514399123
WWW.teatrocelebrazioni.it

TEATRO DEHON
Via Libia, 59 - Bologna - Tel 051342934
www.teatrodehon.it

TEATRO EUROPAUDITORIUM
Piazza della Costituzione, 4 - Bologna - Tel 051372540
www.teatroeuropa.it

SCONTI PER AFFITTO TEATRO

TEATRO TIVOLI
via Massarenti, 418 - Bologna - Tel 051532417

PATRONATO E CAF ACLI

PATRONATO ACLI

Agevolazioni su pratiche a contributo
Tel. 051/522105

CAF ACLI

Sconto €5 su modello 730 e modello UNICO
Tel. 051/522066

UFFICIO COLF E BADANTI

Agevolazioni su pratiche di assunzione e gestione contabilità per il lavoro domestico
Tel. 051/6494047

MERCERIA E SARTORIA

CONTI E MOLINARI snc

Sconto 10% su biancheria per la casa, tendaggi, materassi e reti (esclusi saldi)
Corso Italia 7 - San Giovanni in Persiceto
Tel 051/821831

ANTONIO DONDARINI

Sconto 15% su prezzi di listino di mercerie, filati, tessuti e confezioni (esclusi saldi)
Piazza Capitani della Montagna 13 - Vergato
Tel 051/910121

STRUMENTI MUSICALI

RES RUBINI

Galleria del Reno, 1/F - Bologna - Tel. 051267862
Scontistica ad hoc su strumenti e accessori

BORSARI

Rotonda Giuseppe Antonio Torri, 9/B/C/9/B/C - Bologna - Tel. 051399409
10% di sconto su tutti gli accessori, sconti ad hoc sugli strumenti musicali

TRASPORTI

COSEPURI

Prezzi agevolati per il noleggio di autovetture a 4 posti minivan, minibus o bus

VIVA! VIVA!

VIVAIO GARDEN SAN MARCO

Sconto 10%
Via Longarola 7 - Padulle di Sala Bolognese
Tel 051/829306

SALUTE E BENESSERE

STUDIO Dott.ssa CAMILLA RAIMONDI Fisioterapia e riabilitazione

Sconto 10% su prestazioni professionali
Via Canale 5/2 - Casalecchio di Reno (BO)
Tel 393/9387632

DENTISTA Dott. BASSOTTI GIAMPAOLINI VITTORIO

Sconto 15% su cure odontoiatriche e protesiche conservative
Via Stazione 51- Sasso Marconi (BO)
Tel 051/840010

STUDIO ODONTOIATRICO Dott. ZANETTI SANDRO

Sconto 20%
Via della Battaglia 11/2 - Bologna Via del Partigiano 11, Mercatale - Ozzano
Tel 051/6233466 - 051/6515212

IDEA SORRISO - CLINICA ODONTOIATRICA

Tariffe agevolate
Via Dei Trattati Comunitari Europei 1957- 2007, 11 - Bologna presso "Bologna Business Park"
Tel 051/0361926 - 051/0361922
CUP prenotazioni: 800 146 642
bologna@ideasorriso.it

SALUTE E BENESSERE

FARMACIA SAN GIORGIO

Sconto 15% su farmaci da banco e senza obbligo di ricetta, dispositivi medici, cosmetici, articoli sanitari, prodotti per l'igiene e altro
Via Garavaglia 6/b - Bologna
Tel 051/503783 www.farmaciasangiorgiobologna.it

CIRCUITO DELLA SALUTE PIÙ

Sconto 10% su accesso alle terme e sui trattamenti in varie sedi in provincia di Bologna
Tel 051/4210046
www.circuitodelsalute.it

CENTRO SAN PETRONIO

Sconto 15% su tutte le cure fisiatriche manuali e strumentali
Tariffe agevolate su risonanze magnetiche ecografiche e articolari
Via Speranza, 54/B - Bologna
Tel 051.6190249 - 051/6190312

VARIE

EDIL-TYBICZAN & ELETTRICITÀ

Consulenza gratuita su ristrutturazione, impiantistica e manutenzione edilizia
Via Pietralata, 27/A - Bologna
Tel 051/524453 - 388/9332189

SAVENA GOMME

Sconto 25-45% e agevolazioni su vendita e assistenza pneumatici
Via Parisio 54/c - Bologna
Tel 051495829 - 338588609

BIOS-TERMOIDRAULICA

Centro assistenza tecnica
Sconto 10% su manutenzione ordinaria, verifica di combustione e altri servizi
Via Canale 43 - Casalecchio di Reno
Tel 051/2985480 - 333/2840704

FICO LUNAFARM

Biglietto di ingresso euro 8 invece di 11
Sconto 20% sulle feste private

SALUTE E BENESSERE

**CKF DI GIORNO - Medical Centre Group
Fisioterapia e riabilitazione funzionale**

Tariffe agevolate per associati e familiari su prestazioni professionali
P.zza dei Martiri, 1-2 - Bologna
Tel 051.249101
www.ckf-digiorno.com

POLIAMBULATORIO MEDICA

Convenzioni su visite specialistiche e diagnostiche, prestazioni fisioterapiche e fitness medico
Viale Minghetti, 4 - San Giovanni in Persiceto
Tel 051.6871080

**DOSS. MORACA GIUSEPPE
Medico chirurgo specialista in oculistica**

Sconto 15% su alcune prestazioni di prevenzione, diagnosi, terapia e correzione dei vizi refrattivi e delle patologie oculari
Disponibilità, fino ad esaurimento, di visite oculari gratuite a bambini/anziani

Poliambulatorio San Domenico
Via Fossolo, 28 - Bologna
Tel 051/6360967

Poliambulatorio Progetto Salute
Via C. Jussi, 8 - San Lazzaro di Savena
Tel 051/453456

CONVENZIONI NAZIONALI

AUTOMOBILE CLUB ITALIA

Tesserà ACI Gold 79,00 € (anziché 99 €)
Tesserà ACI Sistema 59,00 € (anziché 75 €).
Tel 06/52999900
www.aci.it

AMPLIFON

Controllo gratuito dell'udito, anche a domicilio, prova per un mese senza impegno, sconto del 15% per l'acquisto di apparecchi acustici, garanzia gratuita da 2 a 4 anni
Tel 800-046385

MAGGIORE, il noleggio Italian Style

Fino al 10% di sconto sulle tariffe di noleggio auto in Italia e noleggio furgoni AmicoBlu.
Call Center AUTO Tel. 199 151 120
Call Center FURGONI Tel. 199 151 198

**CARTOLERIE, LIBRERIE,
BELLE ARTI**

PUNTO COLORE

Sconto 10% su vernici, quadri, cornici e articoli per le belle arti
Via Vittorio Veneto, 57/C - San Giovanni in Persiceto
Tel 051/821932

LO SCARABOCCHIO

Sconto 10% su cartoleria e giocattoli (escluso testi scolastici)
Via Urbana 6/a - Bologna
Tel/Fax 051/9917850

SPORT

AMO SPORT

Sconto 15% su articoli prezzo imposto
Sconto 20% su altri articoli
Galleria I Maggio 94 - Vergato
Tel 051/6740853

PISCINA SAN PIETRO IN CASALE

Sconto 10% su corsi e nuoto libero
Via Massumatico 722 - San Pietro In Casale
Tel 345/0601555

DECATHLON

Sconti su acquisti di materiale sportivo in grandi quantità per squadre, circoli, eventi

R.C. VITA PRIVATA



**PROTEGGI CHI TI STA A CUORE,
I TUOI BENI DAGLI IMPREVISTI**

Partendo da **€10 al giorno**, **ACQUADACCI** ti propone la polizza **CEA VITA PRIVATA** di Vita Assicurazioni, per proteggerti dai danni involontariamente causati a terzi, come:

- danni causati da spargimento di acqua conseguenza alla condanna dei locali;
- proprietà ed uso di veicoli, scooter, motocicletta per bambini, biciclette non pedinate elettriche, motocicletta assistita e non per disabili, ciclomotore e mini ed altro, tavole con o senza vela;
- danni causati da spargimento di acqua conseguenza alla condanna dei locali;
- proprietà ed uso di veicoli, scooter, motocicletta per bambini, biciclette non pedinate elettriche, motocicletta assistita e non per disabili, ciclomotore e mini ed altro, tavole con o senza vela;
- pratica di sport e livello clientelare (opportunità sulle piste da sci).

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO O UNA CONSULENZA PERSONALIZZATA

Sede CAF ACCL: Indirizzo: Telefono: Sede CAF: Indirizzo: Telefono: Email: Email:

Aspevi ACCL

**Scansiona il codice o
contatta la Sede Provinciale
(0510987719) e diventa
Socio Accli 2024**



**USUFRUISCI DELLE CONVENZIONI E
AGEVOLAZIONI PRESENTI PER I
TESSERATI 2024**

